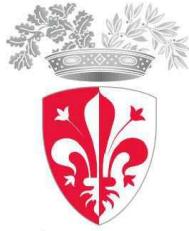


Committente:



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE
via Cavour, n. 1 - cap. 50123 Firenze (FI)
tel: 055/2760192 - fax: 055/2760897
CF: 80016450480 - P.I.: 01709770489
Email: mariacecilia.tosi@cittametropolitana.fi.it
PEC: cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it
indirizzo internet: www.cittametropolitana.fi.it

Il Responsabile del Procedimento:
Dott.ssa Maria Cecilia TOSI

Luogo:



Interventi di adeguamento alla normativa antincendio dell'Istituto Sassetti Peruzzi via San Donato 46/48 in Firenze CUP: B14H17001090003

Livello progettuale:

PROGETTO ESECUTIVO

Descrizione elaborato:

RELAZIONE TECNICO SPECIALISTICA: IMPIANTI ELETTRICI - SCHEMA QUADRI UNIFILARI

Progettista:



SIDOTI ENGINEERING S.R.L. UNIPERSONALE
ARCHITETTURA >> INGEGNERIA

Sede legale: via Borgo Garibaldi 33 - 00041 Albano Laziale (RM)
Tel. e fax: 06.9323891 - cell. 393.9868781
REA CCIAA di RM 1379068
Sede operativa: via Roma 12 - 63081 Castorano (AP)
Tel e fax: 0736.87547
Capitale sociale €. 10.000,00 i.v.
C.F. e P.IVA 12502151009
A.U. e D.T. Arch. Vincenzo Sidoti
Email: sidotengineering@gmail.com
PEC: sidotengineering@legalmail.it

Responsabile delle Integrazioni Specialistiche:
Arch. Vincenzo SIDOTI

Progetto Antincendio:
Arch. Vincenzo SIDOTI

Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione:
Arch. Vincenzo SIDOTI

Progetto OO.EE.:
Ing. Sara ERCOLANI

Progetto Impianti Tecnologici:
Ing. Francesco QUONDAMATTEO

Gruppo di lavoro:
Ing. Sara ERCOLANI
Ing. Silvia IACHINI
Dott. Arch. Barbara FORTE

Timbri e firme:

Progettista Antincendio, Responsabile delle Integrazioni Specialistiche, Coordinatore della Sicurezza in
fase di Progettazione:
Arch. Vincenzo SIDOTI

Progetto OO.EE.:
Ing. Sara ERCOLANI

Progetto Impianti Tecnologici:
Ing. Francesco QUONDAMATTEO

NOME FILE			AMBIENTE SOFTWARE	SCALA
R02a.doc			Word	-

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	11/01/2018	Prima emissione	F.QUONDAMATTEO	V. SIDOTI	V. SIDOTI

Codice commessa: **44.17** Livello progett.: **PE** Elaborato: **R02a**

Interventi di adeguamento alla normativa antincendio dell'Istituto Sassetti Peruzzi –
Via San Donato 46/48 in Firenze – **Progetto Esecutivo**

PROGETTO ESECUTIVO

IMPIANTI ELETTRICI

(ai sensi DM n° 37 22.01.08 e Guida CEI-02)

OGGETTO

ADEGUAMENTO NORMATIVO E FUNZIONALE

IMPIANTI ELETTRICI

Istituto Sassetti Peruzzi
Via San Donato 46/48 in Firenze

COMMITTENTE

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

INDICE

1. SCOPO.....	4
2. PREMESSA.....	5
3. LIMITI DI PROGETTAZIONE OBBLIGATORIA.....	5
4. REQUISITI DI RISPONDENZA A NORME, LEGGI E REGOLAMENTI	5
LEGGI DI RIFERIMENTO.....	6
NORME CEI / UNI DI RIFERIMENTO.....	6
GUIDE CEI DI RIFERIMENTO	8
5. DATI TECNICI DI PROGETTO.....	8
CARATTERISTICHE DELLA FORNITURA	8
GRADO DI PROTEZIONE MINIMO APPARECCHIATURE ELETTRICHE	8
CONTEMPORANEITÀ DEI CARICHI.....	9
6. CLASSIFICAZIONI IN BASE ALLE NORME CEI.....	9
7. DESCRIZIONE DEI LAVORI.....	11
COMANDI DI EMERGENZA.....	11
IMPIANTO DI TERRA.....	12
QUADRI ELETTRICI	16
CONDUTTURE ELETTRICHE.....	17
VIE CAVI.....	18
IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE, PRESE A SPINA	19
IMPIANTI ILLUMINAZIONE	20
APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE.....	20
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA.....	21
IMPIANTO DI SICUREZZA: ALLARME	22
IMPIANTI ALIMENTAZIONE ASCENSORI	22
PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E SOVRATENSIONI IMPIANTO DI PROTEZIONE INTERNO (SPD).....	23
ANTENNA TELEVISIVA	23
COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO.....	23
IMPIANTI DI CANTIERE	24
DOCUMENTAZIONE IMPIANTI REALIZZATI.....	24
8. PRESCRIZIONI TECNICHE GENERALI	25
QUALITA' DEI MATERIALI E LUOGHI DI INSTALLAZIONE.....	25

TUBI E CANALI PROTETTIVI	25
IMPIANTI SOTTO TRACCIA.....	25
POSA DEI CAVI IN PASSERELLE E CANALI METALLICI	26
POSA DEI CAVI IN CANALETTE PER IMPIANTI A VISTA.....	26
POSA DI CAVI ELETTRICI ISOLATI, SOTTO GUAINA, IN TUBAZIONI	27
INTERRATE E IN VISTA.....	27
DERIVAZIONI	27
APPARECCHI DI COMANDO E PRESE A SPINA.....	27
APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE.....	28
ISOLAMENTO DEI CONDUTTORI	28
COMPORTAMENTO AL FUOCO	28
COLORI DISTINTIVI DEI CAVI.....	28
SEZIONI MINIME AMMESSE	29
PROTEZIONE DELLE CONDUTTURE CONTRO LE SOVRACCORRENTI	30
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E LORO INSTALLAZIONE	31
PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI ELETTRICI.....	31
9. QUADRI ELETTRICI	32
10. MISURE E VERIFICHE INIZIALI	32
ESAME A VISTA.....	32
MISURE E PROVE	33
CALCOLI DI CONTROLLO	33
11. PRESCRIZIONI PER L'OFFERTA	34
L'IMPRESA ESECUTRICE	34
QUALITA' DEI MATERIALI E LUOGHI DI INSTALLAZIONE	34
OFFERTA.....	34
MODIFICHE AGLI IMPIANTI	35
GARANZIE DEGLI IMPIANTI	35
CONSEGNA DEGLI IMPIANTI	35
COLLAUDO DEFINITIVO DEGLI IMPIANTI	36
12. MANUTENZIONE E VERIFICHE PERIODICHE.....	36

1. SCOPO

Scopo del presente elaborato è quello di definire le specifiche tecniche generali e particolari, le caratteristiche degli impianti e delle apparecchiature elettriche, oltre a fornire gli elementi per la valutazione economica delle opere per il rinnovo funzionale e l'adeguamento, alla regola dell'arte vigente ed applicabile, degli impianti elettrici riferiti all' Istituto Sassetti Peruzzi Via San Donato 46/48 in Firenze.

Gli impianti elettrici e le opere oggetto del presente elaborato si possono riassumere in:

- smontaggi e smaltimento e messa in sicurezza degli impianti elettrici obsoleti;
- revisioni, nuove installazioni e manutenzioni straordinarie dei restanti impianti elettrici e di illuminazione;
- fornitura e posa in opera di nuovi quadri elettrici di distribuzione ai piani (0°-1°-2°), (QEGBT,QPTSX,QPPDX,QPPSX,QPSDX,QPSSX)
- fornitura e posa in opera di nuova distribuzione con canale metallico e impianto a battiscopa dentro le aule;
- revisione, controllo ed integrazione impianto di terra (dispersori e collegamenti equipotenziali esistenti);
- fornitura posa conduttori di protezione e realizzazione eventuali collegamenti equipotenziali principali;
- ricostruzione impianti elettrici con fornitura e posa nuovi conduttori del tipo FG160M16-06-1 kV utilizzando la nuova distribuzione;
- fornitura e nuovi conduttori del tipo FG160M16-06-1 kV in guaina/tubo per alcuni circuiti di distribuzione e per i circuiti terminali ad apparecchi di illuminazione e prese a spina in tubazione isolante a parete e a incasso ovvero in canalina isolante a parete/soffitto avente grado di protezione IP4X;
- adeguamento cassette di derivazione ai piani con esecuzione della separazione circuitale, rifacimento morsettiero, sostituzione con coperchi in materiale isolante dei coperchi in materiale metallico e/o loro collegamento al conduttore di protezione;
- installazione apparecchi di illuminazione di sicurezza ed indicazione delle vie di fuga con relativo sistema di controllo bus;
- installazione sistema di controllo e comando centralizzato degli impianti di illuminazione a mezzo di sistema bus, unità di programmazione ed attuatori sul quadro generale e sui quadri di piano;
- manutenzione degli apparecchi di illuminazione ordinaria esistenti e loro parziale sostituzione;
- prove e misure sugli impianti preesistenti e sugli impianti realizzati;
- documentazione impianti realizzati.

Esulano dal presente elaborato in quanto progettati da altri professionisti e dotati della documentazione di legge prevista dalla ex-Legge 46/90 e dalle normative di settore:

- gli impianti di illuminazione esterna ed interna all'edificio in quanto esistenti e considerati conformi dalla relazione sullo stato di fatto citata in precedenza;
- gli impianti elettrici del piano interrato (Depositi e Palestra);

- gli impianti elettrici della centrale termica;
- gli impianti elettrici dei locali tecnici ascensori e degli impianti ascensori;
- gli impianti elettrici a servizio del gruppo antincendio.

2. PREMESSA

Gli impianti elettrici, oggetto del presente elaborato, sono progettati da professionista iscritto all'albo in quanto soggetti all'obbligo imposto dal DM 37/08, in riferimento alle tipologie impiantistiche descritte nell'art. 5 dello stesso.

Il presente progetto è basato sulla stretta applicazione delle Norme CEI vigenti ed applicabili, in particolare i dimensionamenti, le protezioni contro i contatti elettrici, le sovracorrenti e le misure di sicurezza, sono riferite alla Norma CEI 64-8 settima edizione in vigore dal 1.11.2012. In particolare dovranno essere seguite le prescrizioni contenute nella sezione 751 "*Ambienti a maggior rischio in caso d'incendio*".

Sono parte integrante del presente elaborato i dimensionamenti cavi, gli schemi elettrici, i disegni planimetrici delle posizioni delle installazioni principali e dei quadri elettrici, nonché il computo metrico delle opere e forniture da eseguire.

3. LIMITI DI PROGETTAZIONE OBBLIGATORIA

Il presente progetto è stato redatto in quanto previsto dal DM 37/08 art. 5 comma 2:

- lettera **c**, che ne richiede l'obbligo per gli impianti di cui all' art. 1 comma 2 lettera a) del citato DM relativi **agli immobili adibiti** ad attivita' produttive, al commercio, al terziario e **ad altri usi**,.....quando le utenze sono alimentate in bassa tensione aventi **potenza impegnata superiore a 6 kW** o qualora **la superficie superi i 200 mq**;
- lettera **d**, per gli impianti elettrici relativi ad **unità immobiliari**, provviste, anche solo parzialmente di ambienti soggetti a normativa specifica del Comitato elettrotecnico italiano,o per i quali sussista pericolo di esplosione o a **maggior rischio in caso d'incendio**.....

4. REQUISITI DI RISPONDENZA A NORME, LEGGI E REGOLAMENTI

Tutti gli impianti, i materiali e le apparecchiature devono essere realizzati a regola d'arte, come prescritto dalle legislazione tecnica vigente.

Le caratteristiche degli impianti e dei loro componenti, devono essere conformi alle Leggi ed ai regolamenti vigenti alla data dell'esecuzione degli impianti; in particolare devono essere conformi:

- a tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
- alle Norme tecniche (CEI e CEI-EN) pubblicate dal CEI, Comitato Elettrotecnico Italiano;
- alle Norme tecniche (UNI e UNI-EN) pubblicate dall' UNI, Ente Nazionale di Unificazione;
- alle disposizioni tecniche dei Vigili del fuoco;
- alle indicazioni di A2A Spa, quale azienda distributrice dell'energia elettrica;

- alle eventuali ed applicabili indicazioni delle autorità competenti in materia di edilizia scolastica;

LEGGI DI RIFERIMENTO

Si ricordano a titolo esemplificativo e non esaustivo le principali Leggi alle quali occorre:

- Legge 186 del 1.3.1968 "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione di impianti elettrici ed elettronici"
- D.M. del 16.02.82 "Modificazioni al DM 27.9.65 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi"
- D.M. del 14.06.89 n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"
- D.M. del 26.08.92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"
- D.P.R. 392 del 18.4.94 "Disciplina del procedimento di riconoscimento delle imprese...."
- D.M. del 19.08.96 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo"
- D.P.R. 503 del 24.07.96 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"
- Legge 23 del 11.1.1996 Norme per l'edilizia scolastica;
- DLgs n.626 del 25.11.96 "Attuazione della Direttiva 93/68/CEE in materia di marcatura CE del materiale elettrico di bassa tensione"
- DLgs n 615 del 12.11.96 "Attuazione della Direttiva 93/68/CEE in materia di marcatura CE del materiale elettrico di bassa tensione ai fini della compatibilità elettromagnetica (EMC)"
- D.P.R. 462 del 22.10.01 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi"
- DLgs n.165 del 16.07.04 "Recepimento della Direttiva 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti"
- DLgs n.81 del 9.04.08 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- DM 37 del 22.01.08 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attivita' di installazione degli impianti all'interno degli edifici"
- DPR 151 del 01.08.11 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi"

NORME CEI / UNI DI RIFERIMENTO

Per quanto concerne le Norme CEI, devono essere ottemperate le disposizioni contenute nelle seguenti Norme, elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- CEI 11-17 - Impianti di produzione, trasporto, distribuzione energia elettrica. Linee in cavo.

- CEI 11-27 - Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua
- CEI 11-27/1 - Esecuzione dei lavori elettrici. Parte I: Requisiti minimi di formazione per lavori non sotto tensione su sistemi di Categoria 0,I,II,III e lavori sotto tensione su sistemi di Categoria 0 e I
- CEI EN 61439-1 - Apparecchiature soggette a prove di tipo (AS) e apparecchiature parzialmente soggette a prove di tipo (ANS)
- CEI EN 61439-3 - Quadri di distribuzione F 7 di 35
- CEI 20-21 - Calcolo della portata dei cavi
- CEI 23-16 - Prese a spina per usi domestici e similari.
- CEI 23-31 - Sistemi di canali metallici e loro accessori ad uso porta cavi e porta apparecchi
- CEI 23-32 - Sistemi di canali di materiale plastico isolante e loro accessori ad uso porta cavi e porta apparecchi per soffitto e parete
- CEI EN 50086-1 - Sistemi di tubi ed accessori per installazioni elettriche Parte 1: Prescrizioni generali
- CEI 64-8 - Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua
- CEI 64-8/1 - Oggetto, scopo e principi fondamentali.
- CEI 64-8/2 - Definizioni.
- CEI 64-8/3 - Caratteristiche generali.
- CEI 64-8/4 - Prescrizioni per la sicurezza.
- CEI 64-8/5 - Scelta ed installazione dei componenti elettrici.
- CEI 64-8/6 - Verifiche.
- CEI 64-8/7 - Ambienti ed applicazioni particolari.
- CEI 64-15 - Impianti elettrici negli edifici pregevoli per rilevanza storica e/o artistica
- CEI-UNEL 35024/1 - Cavi elettrici isolati con materiale elastometrico o termoplastico per tensioni nominali non superiori a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua – Portate di corrente in regime permanente dei cavi.
- CEI 70-1 - Gradi di protezione degli involucri.
- CEI EN 60305-1 - Protezione contro i fulmini. Principi generali
- CEI EN 60305-2 - Protezione contro i fulmini. Valutazione del rischio.
- CEI 12-15 - Impianti centralizzati d'antenna
- CEI 0 - 2 - Guida per la definizione della documentazione di progetto degli impianti elettrici
- UNI 10380 - Illuminazione di interni con luce artificiale
- UNI EN 1838 - Applicazioni dell'illuminotecnica - Illuminazione di emergenza
- UNI 7543 - parte 2^a "Segnalazioni per l'illuminazione di emergenza"
- UNI 7546 - parte 5^a "Segnalazioni per l'illuminazione di emergenza"
- UNI 9795 - Sistemi fissi automatici di rivelazione, di segnalazione manuale e rete di allarme d'incendio, sistemi dotati di rivelatori puntiformi di fumo e calore, rivelatori ottici lineari di fumo e punti di segnalazione manuali
- UNI CEI 11222 - "Impianti di illuminazione di sicurezza negli edifici" Procedure per la verifica periodica, la manutenzione, la revisione e il collaudo
- EN 50172 - Emergency Escape Lighting Systems

N.B.: Le Norme indicate si riferiscono alla ultima edizione emessa dal CEI.

GUIDE CEI DI RIFERIMENTO

Ai soli fini delle implicazioni installative si potrà considerare nell'applicazione pratica il contenuto delle seguenti Guide:

- CEI 0 - 3 - Guida per la compilazione della dichiarazione di conformità e relativi allegati
- CEI 20-40 - Guida per l'uso di cavi a bassa tensione
- CEI 64-12 - Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario.
- CEI 64-14 - Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori
- CEI 64-52 - Guida per l'integrazione degli impianti elettrici utilizzatori e per la predisposizione di impianti ausiliari, telefonici, e di trasmissione dati negli edifici. Criteri particolari per gli edifici scolastici.

5. DATI TECNICI DI PROGETTO

CARATTERISTICHE DELLA FORNITURA

- Ubicazione : in locale dedicato interno al volume dell'edificio al piano terreno
- Ente fornitore : Enel
- Tipo di fornitura : utilizzazione normale. Tariffa base B1
- Tensione : 230/400 V trifase + N
- Frequenza : 50 Hz.
- Sistema elettrico : trifase con neutro a terra " TT ".
- Contatore : elettronico
- Limitatore / Sezionatore : non presente
- Corrente di corto circuito trifase presunta alla consegna: 16 kA valore massimo comunicato dal Distributore per le forniture del tipo.
- Corrente di corto circuito trifase minima misurata alla consegna : 7,25 kA
- Corrente di corto circuito monofase minima misurata alla consegna : 3,80 kA
- Corrente di corto circuito trifase utilizzata per il calcolo : 8,0 kA
- Corrente di corto circuito monofase utilizzata per il calcolo : 4,0 kA
- Potenza impegnata : 50 kW
- Potenza disponibile : 75 kW

GRADO DI PROTEZIONE MINIMO APPARECCHIATURE ELETTRICHE

All'interno del fabbricato:

- contenitori e/o involucri IP4X
- contenitori e/o involucri soggetti a spruzzi d'acqua IP55
- apparecchiature, componenti elettrici e accessori segregati IP2X
- apparecchi di illuminazione IP4X
- apparecchi di illuminazione a portata di mano IP44
- apparecchi di illuminazione nei locali tecnici IP55
- impianti e componenti sottotraccia o incassati IP30

Interventi di adeguamento alla normativa antincendio dell'Istituto Sassetto Peruzzi –
Via San Donato 46/48 in Firenze – **Progetto Esecutivo**

- prese a spina a norme CEI 23-12 ambienti normali IP44
- prese a spina a norme CEI 23-12 ambienti soggetti a spruzzi d'acqua IP55
- canali, tubazioni portacavi IP4X
- passerelle portacavi IP2X

All'esterno del fabbricato, in posizione riparata dagli agenti atmosferici: IPX4

All'esterno del fabbricato, in posizione esposta agli agenti atmosferici: IPX5

All'esterno del fabbricato, in pozzetti o interrati: IP57

Tutte le prese a spina dovranno essere dotate di schermo sugli alveoli e grado di protezione contro i contatti diretti 2.1.

CONTEMPORANEITÀ DEI CARICHI

- carichi forza motrice fattore 0.7
- prese a spina 0.5÷0.1
- carichi luce fattore 1.0

6. CLASSIFICAZIONI IN BASE ALLE NORME CEI

I locali oggetto di installazione devono essere classificati secondo le destinazioni d'uso in riferimento a quanto esposto dalle Norme CEI vigenti ed applicabili.

In considerazione delle tipologie costruttive, ambientali, di lavoro, di presenza di persone o pubblico ed in base alle sostanze contenute in deposito, in lavorazione o erogate da pubblici distributori si classificano i seguenti ambienti:

LUOGHI A MAGGIOR RISCHIO IN CASO D'INCENDIO

Per l'elevata densità di affollamento o per l'elevato tempo di sfollamento in caso d'incendio

I locali oggetto del presente elaborato vengono classificati come "**ambienti a maggior rischio in caso d'incendio per l'elevata densità di affollamento o per l'elevato tempo di sfollamento in caso d'incendio**" secondo quanto riportato dalla Norma CEI 64-8/7 art. 751.03.2 in quanto l'edificio è destinato a "Scuola di musica" *con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone* e quindi "**scuola di tipo 2**" ai sensi dell'art. 2 DM 26.08.1992.

Inoltre con riferimento all'art. 751.03.1.2 dalla Norma CEI 64-8/7 gli ambienti dove si svolgono le attività elencate nel DPR 151/2011 sono considerati ambienti a maggior rischio in caso d'incendio, si veda il successivo paragrafo "Riferimenti a pratica di prevenzione incendi" per i dettagli nel merito.

L'alimentazione elettrica dovrà poter essere tolta, nei casi di emergenza, da punti esterni alle zone identificate per mezzo di appositi dispositivi atti a porre fuori tensione l'intero impianto (pulsante di sgancio in custodia a vetro frangibile, ad uso VV.F, ubicato nei pressi dell'ingresso dell'edificio dalla pubblica via ed agente su bobina apertura interruttore generale).

LUOGHI A MAGGIOR RISCHIO IN CASO D'INCENDIO

Centrale termica con generatore di calore a metano

E' presente un locale centrale termica ubicato esternamente al volume dell'edificio al piano Terra. Nel locale identificato vi è la presenza di un generatore di calore per il riscaldamento degli ambienti, alimentato a metano, avente potenzialità al focolare maggiore di 450 kW; pertanto lo stesso viene classificato, classe del compartimento antincendio superiore a 30, come "**ambiente a maggior rischio in caso d'incendio**" per la presenza di materiale infiammabile o combustibile in lavorazione, convogliamento, manipolazione o deposito; e in quanto attività soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco. L'alimentazione elettrica dovrà poter essere tolta, nei casi di emergenza, da punti esterni al compartimento antincendio per mezzo di appositi dispositivi atti a porre fuori tensione l'intero impianto (pulsante in custodia a vetro frangibile, ubicato nei pressi dell'ingresso alla CT al piano interrato, agente su bobina di sgancio interruttore centrale termica ubicato nel Quadro Generale).

LOCALI BAGNO E DOCCE

Si identifica il locale contenente un piatto doccia ubicato nei servizi igienici a servizio dei locali foresteria, nel quale si deve applicare la Norma CEI 64.8 sez. 701 "Locali contenenti bagni o docce" e dove si rispetteranno le distanze minime imposte per le apparecchiature elettriche e si effettueranno i collegamenti equipotenziali supplementari alle tubazioni metalliche entranti.

Detto locale viene classificato come ambiente particolare secondo le disposizioni contenute nella Norma CEI 64-8/7, in quanto il rischio di contatti elettrici è aumentato a causa della riduzione della resistenza del corpo e del contatto del corpo con il potenziale di terra.

Agli impianti elettrici in esso contenuti si applicano le prescrizioni per la protezione contro i contatti indiretti mediante interruzione automatica del circuito a mezzo di interruttori differenziali con Idn pari a 0,03 A.

I componenti elettrici dovranno avere i seguenti gradi di protezione:

- nella Zona 1: IPX4
- nella Zona 2: IPX4

Ai fini dell'installazione di componenti elettrici si classificano le seguenti zone (vedi estratti da Norma CEI 64-8/7 allegati):

- Zona 0: in tale zona non si devono installare componenti ed apparecchi utilizzatori
- Zona 1: non devono essere installati componenti elettrici con l'eccezione di interruttori di circuiti SELV alimentati a tensione non superiore a 12 V in c.a. o 30 V in c.c. e con la sorgente di sicurezza installata al di fuori delle Zone 0-1-2
- Zona 2 (come evidenziata in Tav. EL1.2) : non devono essere installati dispositivi di protezione, sezionamento e comando con l'eccezione di:
 - interruttori di circuiti SELV alimentati a tensione non superiore a 12 V in c.a. o 30 V in c.c. e con la sorgente di sicurezza installata al di fuori delle Zone 0-1-2
 - prese a spina alimentate da trasformatori di isolamento di Classe II di bassa potenza incorporati nelle stesse prese a spina, previste per alimentare rasoi elettrici
 - apparecchi di illuminazione di Classe II
- Zona 3: è permessa l'installazione di prese a spina, interruttori ed altri apparecchi di comando purché la protezione sia ottenuta mediante:

- a) separazione elettrica individuale SELV
- b) interruzione automatica dell'alimentazione, usando un interruttore differenziale avente corrente differenziale nominale non superiore a 30 mA.

LUOGHI ORDINARI

Tutti gli altri ambienti e luoghi oggetto del presente elaborato si possono considerare "**ambienti ordinari**" in quanto non sussistono i presupposti legati agli ambienti particolari o per maggior rischio in caso di incendio (assenza di quantitativi significativi di materiale combustibile e numero ridotto di persone presenti); esplosione (assenza di gas e/o sostanze esplosive); elettrrocuzione (assenza di luoghi a maggior rischio elettrico ovvero vasche, luoghi conduttori ristretti, etc.).

7. DESCRIZIONE DEI LAVORI

COMANDI DI EMERGENZA

I dispositivi per il comando di arresto d'emergenza per i Vigili del fuoco hanno lo scopo di porre fuori tensione l'intero ambiente o l'attività interessata. I comandi dovranno essere segnalati con appositi cartelli monitori di forma rettangolare (fondo rosso con scritta in bianco) ed essere ubicati in prossimità degli ingressi degli ambienti soggetti all'obbligo. I dispositivi, a lancia di corrente, dovranno essere muniti di dispositivi di segnalazione (spie luminose) che indichino in permanenza la funzionalità del circuito.

Nel contesto degli impianti descritti si prevede l'installazione dei seguenti comandi di emergenza così come evidenziati in planimetria:

1. **interruttore generale di emergenza**, ad uso VV.F., atto a porre fuori tensione tutti gli impianti dell'edificio, posto (per ragioni di protezione dai vandalismi) all'interno del fabbricato, in posizione visibile dall'esterno, nei pressi dell'ingresso principale all'edificio, e realizzato a mezzo pulsante **a minima tensione** in custodia a vetro frangibile agente sulla bobina di sgancio dell'interruttore generale a valle della fornitura.

L'alimentazione del circuito di sgancio verrà sottesa, per ragioni di garanzia della continuità del servizio, all'UPS utilizzato per l'alimentazione dell'impianto di allarme manuale della scuola (campanelli).

2. **interruttore di emergenza centrale termica**, ad uso VV.F., atto a porre fuori tensione tutti gli impianti della centrale termica, realizzato mezzo pulsante **a minima tensione** in custodia a vetro frangibile agente sulla bobina di sgancio dell'interruttore centrale termica posto nel QG scuola.

3. **interruttori di emergenza impianti sollevamento**, a mezzo interruttori in custodia a vetro frangibile posti al piano terreno in prossimità degli sbarchi, agenti su bobina a lancia di corrente interruttori generali di linea posti nei locali macchine ascensori. Detto comando è di competenza del manutentore degli impianti di sollevamento.

Nei pressi del comando al punto 1 dovrà essere posizionato apposito cartello con dicitura "**Interruttore elettrico generale scuola**" di colore bianco su fondo rosso.

IMPIANTO DI TERRA**PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

L'impianto di terra è unico per l'intero complesso in narrativa e viene utilizzato per le protezioni previste dalla Norma CEI 64-8, pertanto dovrà soddisfare tutte le condizioni poste dalla stessa.

CALCOLI DI COORDINAMENTO

Nel corso del sopralluogo in data 4.04.2013, alla presenza del manutentore degli impianti e di funzionario del Committente, si è eseguita la misura del valore della resistenza dell'anello di guasto al punto di consegna. La misura della resistenza dell'anello di guasto in bassa tensione, effettuata sulla linea a monte dell'interruttore generale utilizzando un misuratore METREL mod.M2122 matricola n° 12047299, con il metodo della misura della resistenza dell'anello di guasto (sostitutiva della misura della resistenza di terra ai sensi CEI 64-8/6 art. 612.6.2) e l'impianto nelle ordinarie condizioni di funzionamento, ha dato il seguente risultato:

- valore della resistenza dell'anello di guasto, con il contributo degli elementi del dispersore esistente e dei collegamenti equipotenziali principali e supplementari, come indicati nella seguente tabella:

N	Punti di Misura	L1-PE	L2-PE	L3-PE
1	Valori misurati R_A R_E in ohm	1,19	1,30	1,36
2	Tensione di misura in Volt	226	225	225
3	I _g in Ampere	0,2 kA	0,2 kA	0,2 kA
4	Media R _E a I _G	1,28 Ω = 1,3 Ω		

$$R_E = 1,3 \Omega$$

I valori rilevati possono considerarsi validi ai fini del coordinamento con le protezioni differenziali installate. Ai fini della protezione contro i contatti indiretti, risulta soddisfatta la seguente condizione prescritta dalla normativa (CEI 64-8/4 art. 413.1.4.2)

$$R_E \times I_{dn} \leq U_L$$

E quindi con riferimento alle caratteristiche delle protezioni contro i contatti indiretti prescritte nel presente elaborato (equipaggi a corrente differenziale con corrente di intervento da 0,03 a 1 A):

$$U_L = R_E \cdot I_{dn} < 50 = 1,3 \Omega \cdot 1 A = 1,3 V < 50 V$$

$$U_L = R_E \cdot I_{dn} < 50 = 1,3 \Omega \cdot 0,5 A = 0,65 V < 50 V$$

$$U_L = R_E \cdot I_{dn} < 50 = 1,3 \Omega \cdot 0,03 A = 0,039 V < 50 V$$

dove:

U_L = tensione di contatto limite convenzionale pari **50 Volt**

R_A = resistenza di anello di guasto, considerata approssimabile alla somma delle resistenze del dispersore e dei conduttori di protezione, in **Ω**

R_E = resistenza del dispersore in **Ω**

I_{dn} = valore massimo della corrente di intervento nominale del dispositivo differenziale in ampère.
Utilizzando il medesimo misuratore di impedenza si è eseguita a monte dell'interruttore generale la misura della corrente di corto circuito minima al punto di consegna che ha fornito i valori indicati nella seguente tabella:

Tipo di guasto	Trifase (U = 395 V)			Monofase (U _o = 227 V)		
	L1 – L2	L1 – L3	L2 – L3	L1 – N	L2 – N	L3 – N
Zcc (Ω, valori misurati)	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5
Icc (kA)	7,25	7,15	6,98	3,73	3,74	3,80

DISPERSORE

Risulta presente un dispersore generale unico a servizio degli impianti dell'edificio utilizzato per il collegamento di:

- le masse degli impianti di I^a categoria,
- le masse estranee.

L'impianto di terra installato, per quanto rilevato a vista, per quanto desumibile dalla documentazione di verifica periodica consegnata e dalle misure elettriche eseguite, nella configurazione esistente risulta adeguato per disperdere le eventuali correnti di guasto dell'impianto elettrico e dimensionato per garantire nel tempo un valore inferiore a quello derivante dai calcoli di coordinamento delle protezioni. In ogni caso si farà riferimento alla Guida CEI 64-12 che dovrà essere integralmente applicata. Pur in assenza di specifiche valutazione per l'intero edificio a riguardo del rischio di tipo R3 (perdita di patrimonio culturale insostituibile) e del rischio di tipo R4 (perdite economiche derivanti da fulminazione diretta ed indiretta) l'impianto di terra non sarà pertanto soggetto alla Norma CEI EN 62305-1, e verrà utilizzato esclusivamente per la protezione dell'impianto elettrico contro i contatti indiretti (SISTEMA TT). Si rimanda alla Guida CEI 64-12 per ulteriori specificazioni della tipologia dei collegamenti. L'appaltatore dovrà eseguire le seguenti opere:

1. Verifica del rilievo della disposizioni e delle caratteristiche degli elementi del dispersore con le necessarie integrazioni,
2. Operazioni di manutenzione degli elementi visibili del dispersore (pulizia, ingrassaggio, verniciatura, serraggio viterie e morsetti),
3. Controllo della continuità dei conduttori di terra, di protezione, ed equipotenziali,
4. Posa dei conduttori mancanti o sostituzione di quelli aventi sezione non adeguata o ammalorati,
5. Fornitura e posa di collettori di terra come da schema tipico e schema di massima ,
6. Esecuzione dei collegamenti equipotenziali e supplementari
7. Sistemazione e/o nuova posa di chiusurini in materiale plastico e in calcestruzzo dei pozetti con fornitura di nuovi a sostituzione degli esistenti ammalorati.

CONDUTTORI DI PROTEZIONE

I conduttori, del tipo in rame isolato, dovranno presentare sezione:

- 2,5 mm² per il conduttore PE indirizzato al Quadro generale,

- 2,5 mm² per i conduttori PE indirizzati ai quadri di piano,
- 6 mm² per i conduttori equipotenziali principali alle masse estranee identificate e da identificare,
- Della medesima sezione del conduttore di fase per i circuiti di distribuzione principali e per i circuiti terminali;

L'appaltatore, oltre alle necessarie operazioni di manutenzione del dispersore, dovrà verificare la continuità elettrica dei conduttori di protezione e controllare le connessioni e le derivazioni del PE ai circuiti terminali. In particolare dovrà:

1. Verificare la continuità elettrica dei conduttori esistenti e recuperabili,
2. Sostituire i morsetti di derivazione posti nelle cassette ai piani con morsetti del tipo Deviocalan o Devioplus Eleco o similari,
3. Identificare e contrassegnare con targhetta identificativa conduttori di protezione indirizzati a singole unità d'impianto.

In taluni casi la sezione del conduttore di protezione esistente non è uguale al corrispondente conduttore di fase proveniente dal QG o dal quadro di piano. Qualora non si potesse procedere alla sostituzione dei conduttori si utilizzerà il criterio dimensionale sottoesposto ai fini del riutilizzo di quanto installato.

In considerazione della massima corrente di guasto che può percorrere il conduttore di protezione in caso di guasto ($I = 1$ A) e del tempo di intervento del dispositivo di protezione ($t = 40$ ms, tempo medio per equipaggio differenziale tipo AC) la sezione dei conduttori di protezione installati (S_p) verifica il valore minimo determinato con la seguente formula (CEI 64-8/5 art. 543.1.1):

$$S_p = \frac{\sqrt{I^2 t}}{K}$$

ove la costante $K = 143$ per cavi unipolari in rame.

I conduttori di protezione di nuova posa saranno realizzati con conduttori del tipo F617-450/750V di colore giallo verde posati nella stessa tubazione dei conduttori attivi o potranno essere parte integrante del cavo nel caso sia del tipo multipolare. Si dovrà pertanto distribuire il conduttore di protezione a tutte le utenze degli impianti (apparecchi di illuminazione-quadri elettrici-prese a spina) attualmente sprovviste. Dovrà essere verificata la corretta distribuzione del PE a tutte le prese a spina installate e alle masse costituite da tubazioni o canali metallici e alle masse estranee. Per le dimensioni degli altri conduttori di protezione si rimanda alle prescrizioni generali. Si rinvia alle prescrizioni contenute nelle Norme 64-8 e 64-50 ed a quanto esposto nella Guida 64-12, che si invitano a seguire integralmente.

EQUIPOTENZIALI PRINCIPALI

Si dovranno effettuare i collegamenti equipotenziali principali sulle masse estranee presenti nella struttura. Si identificano quali masse estranee:

Interventi di adeguamento alla normativa antincendio dell'Istituto Sassetto Peruzzi –
Via San Donato 46/48 in Firenze – **Progetto Esecutivo**

- Le tubazioni metalliche dell'acqua sanitaria (ingresso acquedotto),
- Le tubazioni metalliche del gas,-le tubazioni metalliche dell'impianto di riscaldamento,
- Le tubazioni metalliche della rete idranti (ingresso acquedotto),
- Le guide degli ascensori,
- I ferri di armatura delle eventuali strutture in cemento armato e delle strutture in acciaio qualora classificabili come masse estranee.

I collegamenti saranno effettuati in prossimità dell'ingresso delle tubazioni nell'edificio ove indicato nelle planimetrie. Le sezioni dei conduttori da utilizzare non dovranno essere inferiori a 6 mm².

Si raccomanda particolare cura nella posa dei conduttori e nell'esecuzione delle derivazioni al collettore di terra. Eventuali altre masse estranee qui non identificate dovranno essere collegate ai collettori locali od ai collettori di terra principali.

Sarà compito dell'appaltatore definire i percorsi più brevi per la posa dei conduttori equipotenziali dal collettore alle masse estranee identificate. I collegamenti alle tubazioni dovranno essere effettuati mediante appositi morsetti a collare in bronzo o stagnati al fine di prevenire eventuali corrosioni.

Eventuali e ulteriori masse estranee, oltre a quelle sopradescritte, rilevate nel corso delle installazioni dovranno essere riportate al nodo collettore principale o alle barre di terra nel quadro generale o ai collettori secondari. L'appaltatore ha l'obbligo di verificare nel corso dell'esecuzione l'ubicazione delle masse estranee e provvedere al loro collegamento qualora non precisato nei disegni planimetrici.

COLLETTORE DI TERRA

Si dovranno installare i nuovi nodi collettori di terra a parete nelle posizioni indicate nelle tavole allegate. I collegamenti dovranno avvenire come da schema a blocchi riportato nella tavola. Ogni collettore dovrà essere contraddistinto dalla scritta "COLLETTORE DI TERRA N°..." ed essere realizzato mediante una sbarra in rame di sezione minima 50 mm², posta all'interno di una cassetta in materiale isolante, alla quale si attesteranno:

- I conduttori di terra provenienti dai dispersori,
- I conduttori equipotenziali principali;
- I conduttori di protezione destinati ai quadri elettrici e da questi a tutte le masse degli utilizzatori;
- Il conduttore di interconnessione da e per gli altri collettori;

In corrispondenza delle masse estranee potranno essere realizzati dei collettori con caratteristiche similari per permettere la corretta interconnessione dei collegamenti equipotenziali. I conduttori in arrivo ed in partenza dai collettori di terra dovranno essere identificabili dal colore giallo-verde del materiale isolante o da una fascetta riportante il medesimo colore per i conduttori nudi. Su tutti dovrà essere apposta un'indicazione in materiale adeguato riportante l'identificazione del conduttore e la sua provenienza/destinazione. Particolare cura dovrà essere posta nell'effettuazione delle giunzioni al collettore di terra per evitare corrosioni tra materiali distanti tra loro nella "scala galvanica dei metalli", pertanto tutti i terminali dei conduttori attestati al collettore dovranno essere muniti di capocorda stagnato. I conduttori in arrivo ed in partenza dai collettori di terra dovranno essere identificabili dal colore giallo-verde del materiale isolante o da una fascetta riportante il medesimo colore per i

conduttori nudi. Su tutti dovrà essere apposta un'indicazione in materiale adeguato riportante l'identificazione del conduttore e la sua provenienza/destinazione.

ACCOPPIAMENTO DI METALLI

Si dovrà porre particolare attenzione nell'effettuare accoppiamenti tra metalli diversi, in particolare nell'esecuzione del collegamento ai ferri di armatura, si dovrà evitare il contatto di metalli in posizione distante sulla scala dei valori galvanici ed interporre adeguati raccordi costituiti da leghe o metalli atti ad evitare accoppiamenti critici, ad esempio si utilizzeranno appositi morsetti in zama o bronzo, i capicorda saranno in rame stagnato. Per quanto riguarda le parti interrate, o in pozetto, non protette, si dovrà utilizzare viteria in acciaio inossidabile.

QUADRI ELETTRICI

I quadri elettrici dovranno rispondere in pieno alle caratteristiche previste dalle norme del CT 17, ed in particolare saranno dotati di schema elettrico unifilare e circuitale, documentazione delle prove e verifiche effettuate in fabbrica, targa con l'indicazione delle caratteristiche e del costruttore. Il quadro elettrico generale dell'attività sarà installato nell'atrio ubicato al piano terreno (vedi Tav. 06). La protezione contro i contatti diretti sarà effettuata, oltre che il rispetto dei minimi gradi di protezione, mediante l'uso di dispositivi di chiusura a chiave o con attrezzo di tutti gli scomparti, pannelli, antine e portelli di chiusura degli elementi in tensione. La protezione contro i contatti indiretti del quadro principale avverrà alimentando lo stesso mediante cavo multipolare, con guaina ad isolamento doppio, di lunghezza inferiore ai 3 m, curando in modo particolare la posa dello stesso e ripristinando con nastro isolante a doppio sormonto le intestazioni. Gli interruttori ed i comandi funzionali dovranno essere facilmente identificabili da apposite targhette indicatrici.

Ogni quadro elettrico dovrà contenere le protezioni di tutte le linee in partenza ed avere lo spazio necessario per ulteriori apparecchiature da installarsi per eventuali ampliamenti.

Si dovranno fornire ed installare nelle posizioni indicate nelle planimetrie i seguenti quadri:

- QEG BT (Quadro Generale bassa tensione), installato al piano terra;
- QPT SX, installato al piano terra;
- QPP SX, installato al piano primo;
- QPP DX, installato al piano primo;
- QPS SX, installato al piano secondo;
- QPS DX, installato al piano secondo.

Per tutti i quadri dovranno essere realizzate le seguenti operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria:

- Pulizia ed asportazione depositi polverosi e sporcizia all'esterno ed all'interno dei quadri,
- Identificazione dei conduttori di cablaggio mediante nastratura e targhettatura,
- Sostituzione di conduttori non adeguati per sezione o colorazione,
- Eventuale sostituzione degli apparecchi di protezione,
- Serraggio di tutte le viterie delle apparecchiature (interruttori, contattori, morsettiera, etc.),

- Sostituzione componenti ammalorati (morsetti etc),-revisione e del cablaggio con separazione conduttori appartenenti a diversi sistemi,
- Chiusura canaline portacavi interne e/o compattamento in fasci dei conduttori di cablaggio,
- Identificazione e targhettatura delle morsettiera, dei conduttori in arrivo ed in partenza, dei componenti,
- Completamento ed integrazione targhettatura di indicazione funzionale,
- Installazione dei prescritti segnali di avviso e monizione,
- Installazione degli schemi unifilari in dotazione ai quadri e delle targhe di identificazione previste dalla Norma CEI 61439,
- Prove di funzionalità degli interruttori differenziali mediante RCCB tester,
- Prova di isolamento,
- Verifica del corretto collegamento del conduttore di protezione alle carpenterie metalliche e controllo della continuità del PE interno alle stesse.

Tutti i nuovi quadri dovranno essere equipaggiati con morsettiera e sbarra di terra con funzione di collettore di terra; si dovrà prevedere, compatibilmente con gli spazi ad incasso parete, un margine di ampliamento per future installazioni (non inferiore al 25 %). I quadri dovranno essere cablati secondo le disposizioni contenute nelle Norma CEI -EN 61439 a mezzo sistemi componibili di cablaggio e dovranno essere corredati dalla relativa dichiarazione del produttore con allegati i risultati delle prove previste. Si prescrive pertanto l'utilizzo di apparecchiature costruite in fabbrica da primari produttori o quadristi qualificati. Particolare cura si raccomanda nell'esecuzione della posa dei quadri e nell'ottenimento per gli ingressi cavi e tubazioni agli stessi dei prescritti gradi di protezione IP.

CONDUTTURE ELETTRICHE

Le caratteristiche dei conduttori e le condizioni di posa dovranno desumersi dagli allegati "dimensionamento cavi" e dagli schemi elettrici dei quadri, definiti nel presente progetto. In ogni caso, ove previsto, si dovranno posare conduttori in rame del tipo:

- FG160M16-0,6/1kV per la posa di circuiti in passerella, canaletta, tubo a vista in esterni o interrato;
- FG160M16-0,6/1kV per la posa di circuiti in passerella, canaletta, tubo a vista in interni;
- FG160M16-0,6/1kV per la posa in tubazioni sotto traccia nelle tubazioni o canalette in materiale isolante aventi grado di protezione non inferiore ad IP4X, non è ammessa la posa in passerella di conduttori a semplice isolamento.

Tutti i conduttori, compresi quelli per segnali e circuiti ausiliari, dovranno essere del tipo non propagante l'incendio conformi alle prove e prescrizioni della Norma CEI 20-22 III. Tutti i conduttori in arrivo ed in partenza dai quadri elettrici dovranno essere identificabili a mezzo di targhettatura in materiale indelebile autoestinguente. Medesima identificazione dovrà essere eseguita ogni 25 metri o ad ogni cassetta di derivazione ed ammarro per i conduttori costituenti i montanti, le dorsali principali e secondarie. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'infilaggio dei conduttori per evitare il danneggiamento o l'abrasione dell'isolante. Per ulteriori specificazioni di posa si fa riferimento alla

Guida CEI 20-40. Dovranno essere realizzati ex-novo i conduttori (4x1x35 mm²) dal gruppo di misura all'QEGBT in cavo unipolare del tipo FG160M16-0,6/1kV adeguatamente fissato alle pareti o posato in canale PVC a parete. Dovranno essere sostituiti tutti i conduttori non conformi per sezione o per colorazione dell'isolante installati in partenza dal QEGBT ed indirizzati alle cassette di derivazione principali e ai quadri secondari. Dovranno essere sostituiti tutti i conduttori non conformi per sezione o per colorazione dell'isolante indirizzati alle cassette di derivazione principali e ai circuiti terminali.

VIE CAVI

Le vie cavi orizzontali e verticali esistenti sottointonaco dovranno essere totalmente riutilizzate come indicato nelle tavole allegate e nei rilievi riportati, che per quanto non considerato, dovranno essere aggiornati dall'appaltatore con i rilievi dello stato di fatto e/o delle installazioni modificate e eseguite. Valutate le dimensioni di quanto esistente e il volume di conduttori previsto dal presente progetto in alcuni casi potrà non essere rispettata la condizione che: "il diametro interno dei tubi deve essere pari ad almeno 1,3 volte il diametro del cerchio circoscritto al fascio di cavi in esso contenuti" derogando di fatto alla condizione di sfilabilità raccomandata dall'art. 522.8.1.1 della Norma CEI 64-8/5.

Qualora in corso d'opera si ravvisasse la necessità di ulteriori vie cavi le stesse potranno essere realizzate con le seguenti modalità:

- Canale metallico esterno (200x75) a parete nelle adiacenze dei quadri di piano collegato agli stessi con adeguata raccorderia ed accessori;
- Tubazioni flessibili/rigide posate mediante infilaggio nell'intercapedine superiore ed inferiore dei vani di contenimento quadri elettrici ai piani.

Dette opere sono varianti inserite in computo metrico la cui realizzazione verrà decisa in corso d'opera. Si dovranno modificare i percorsi dei conduttori appartenenti ai diversi servizi al fine di eseguire la separazione, nelle cassette di derivazione e nelle tubazioni/canali, tra i diversi circuiti. Parte dei circuiti dovranno essere sfilati e reinfilati nelle tubazioni esistenti. Le cassette di derivazione ad incasso presenti dovranno essere riutilizzate e revisionate.

Sono da eseguirsi le seguenti operazioni:

1. Sostituire tutti i coperchi esistenti in materiale metallico con nuovi coperchi in materiale plastico autoestinguente adeguatamente fissati. Ovvero, ove non disponibili coperchi di dimensioni adeguate e compatibili, realizzare il collegamento degli stessi al conduttore di protezione a mezzo di conduttore giallo-verde di sezione 2,5 mm² con capicorda fissato a mezzo rivetto al corpo del coperchio;
2. Esecuzione della separazione tra scomparti delle cassette a mezzo separatori in materiale isolante,
3. Compartimentazione al termine dei lavori, ai fini della non propagazione di fumi ed incendio, delle vie cavi e delle tubazioni con diametro > 25 mm in partenza dal piano terreno e in corrispondenza dei locali macchina ascensori. Il posizionamento delle barriere, da eseguirsi a mezzo di schiume intumescenti del tipo rimovibile (tipo HILTI CP 611A), verrà deciso in corso d'opera nella fase finale di realizzazione delle opere;

4. Adeguamento e sistemazione degli stacchi di canalina portacavi installati a parete/zoccolo/giro porta/soffitto nei diversi piani dell'edificio. Il grado di protezione di dette installazioni non dovrà essere inferiore a IP4X, i coperchi e gli accessori dovranno essere smontabili solo con attrezzo.

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE, PRESE A SPINA

Dovranno essere ricostruiti tutti gli impianti di distribuzione comuni installati nei locali qualora i conduttori non presentino colorazione conforme, grado di isolamento inadeguato, sezione non corrispondente a quella indicata negli schemi. La tipologia dei conduttori di nuova installazione sarà:

- FG160M16-0,6/1kV per la posa di circuiti in passerella, canaletta, tubo a vista in esterni o interrato,
- FG160M16-0,6/1kV per la posa di circuiti in passerella, canaletta, tubo a vista in interni, e per il circuito Bus del sistema tipo Contatto per il comando centralizzato degli impianti di illuminazione,
- FG17-450/750V per la posa in tubazioni sotto traccia nelle tubazioni o canalette in materiale isolante,
- FG160M16-0,6/1kV per i circuiti Bus del sistema di controllo dell'illuminazione di sicurezza,

Per il dimensionamento delle sezioni si fa riferimento a quanto riportato negli Schemi Quadri, nel Dimensionamento cavi e nelle Prescrizioni Generali. I conduttori esistenti e di nuova installazione dovranno riportare ogni 25 m, per la posa in passerella o su mensole, o ad ogni scatola di derivazione, per la posa in tubazione, targhette in materiale autoestinguente con sigla o acronimo di identificazione del cavo. La componentistica dovrà essere sostituita come di seguito elencato:

- Realizzazione nuove connessioni in cassette derivazione ai piani con rimozione morsetti esistenti e posa di nuovi connettori a mantello in PVC autoestinguente,
- Targhettatura di identificazione conduttori,
- Serraggio morsetterie nelle cassette derivazione a parete,
- Identificazione e targhettatura cassette di derivazione ai piani interrati,
- Sostituzione di tutti i telai portafrutti in metallo con telai in PVC,
- Eventuale sostituzione di tutti i comandi funzionali (pulsanti ed interruttori),
- Sostituzione delle prese a spina aventi alveoli non protetti (tipo Magik).

Le prese installate nei locali dovranno essere sostituite con prese ad alveoli protetti aventi grado di protezione non inferiore a 2.1 installate in custodia PVC a parete IP44 o nelle scatole ad incasso tipo TC503. Le prese del tipo indicato già installate dovranno essere controllate e verificato il corretto collegamento del conduttore di protezione. Le quantità, i particolari costruttivi ed i riferimenti planimetrici relativi alle installazioni sopraesposte sono deducibili dal Computo metrico e dalle Tavole planimetriche.

IMPIANTI ILLUMINAZIONE

I conduttori attualmente presenti a servizio degli impianti di illuminazione dovranno essere sostituiti se non corrispondenti alle sezioni e alle caratteristiche indicate negli schemi elettrici. Gli apparecchi di illuminazione a servizio delle scale di servizio, del tipo a fluorescenti e fluorescenti compatte, saranno riutilizzati previo controllo del cablaggio e verifica del corretto collegamento del conduttore di protezione, qualora lo stesso necessario, pulizia schermi. Gli altri apparecchi installati dovranno essere revisionati (controllo del cablaggio, collegamento del conduttore di protezione, verifica dei fissaggi e delle sospensioni, pulizie schermi e lampade) secondo le risultanze degli esami a vista e delle prove di continuità. In particolare gli apparecchi (faretti a parete) equipaggiati con lampada alogena 300 W installati sulle scale, nei corridoi e in alcune aule dovranno essere sostituiti con analoghi equipaggiati con lampade fluorescenti compatti o LED. Nel computo metrico sono indicati tipologia quantità e prezzi indicativi degli apparecchi di possibile installazione. La scelta del tipo e dei tempi di sostituzione è a carico del Committente. Per gli apparecchi di illuminazione posti all'esterno dovranno essere eseguite le operazioni di manutenzione ordinaria e pulizia.

L'accensione degli apparecchi di illuminazione avviene nei seguenti modi:

- Apparecchi aule: accensione locale per ciascuna aula a mezzo interruttori e deviatori unipolari,
- Apparecchi zone comuni (corridoi, scale, atrii): accensione locale zona a mezzo interruttori e deviatori unipolari o a mezzo pulsanti con circuito temporizzato (scale loggette);
- Apparecchi uffici e locali tecnici: accensione per ciascun locale a mezzo interruttori e deviatori unipolari,
- Apparecchi servizi igienici: accensione per ciascun locale a mezzo interruttori e deviatori unipolari.

Detti criteri verranno mantenuti con l'inserimento di contattori nei quadri di piano per centralizzare lo spegnimento serale di gruppi di circuiti. I contattori saranno comandati dal sistema Bus Contatto, replicato con comandi locali ai singoli piani.

Per gli apparecchi esterni si utilizzeranno i seguenti criteri:

Sono da riportare a disegno gli schemi delle accensioni integrando gli schemi unifilari di progetto e quanto indicato nelle planimetrie.

APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE

Per i criteri di selezione degli apparecchi di illuminazione si deve fare riferimento alle prescrizioni generali ed alla tipologia degli apparecchi indicati, tenendo conto di quanto di seguito specificato:

- In tutti i locali dove è prevista la presenza di persone gli apparecchi di illuminazione dovranno essere corredati di dispositivi antcaduta delle lampade; i gradi di protezione non dovranno essere inferiori a IP 40;

- Tutti gli apparecchi di illuminazione con lampade a scarica dovranno essere dotati di fusibile di protezione e di condensatore di rifasamento;
- Gli apparecchi dovranno essere completi di lampade e accessori per il perfetto funzionamento.

Verranno mantenuti tutti gli apparecchi di illuminazione presenti indicati nelle planimetrie come esistenti previa manutenzione e pulizia con controllo del corretto collegamento al conduttore di protezione.

ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Si prevede l'installazione degli apparecchi di illuminazione di sicurezza con alimentazione autonoma in tutti i locali per gli obblighi derivati dalla tipologia dell'edificio e dalle prescrizioni della normativa in materia di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi per gli edifici scolastici.

In particolare l'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo deve presentare le seguenti caratteristiche:

- Un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux,
- Un'autonomia non inferiore a 30 minuti,
- Il dispositivo automatico di ricarica degli accumulatori e tale da consentire la ricarica completa degli stessi entro 12 ore,
- Possibilità di inserimento manuale da posizione protetta e conosciuta al personale addetto,
- Nessun collegamento di altre apparecchiature all'impianto elettrico di sicurezza.

Dovranno essere installati apparecchi autoalimentati 1x24W SE o SA (700 lm) a secondo le indicazioni in planimetria. Si prescrive, ai fini della corretta illuminazione ed individuazione dei percorsi delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza, l'installazione di nuovi apparecchi autoalimentati 1x24W FLC SE con pittogrammi di colore verde per l'indicazione US o via di fuga. Ai sensi dell'interpretazione del DM 26.08.1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica": "L'illuminazione di sicurezza deve essere installata anche nelle aule, sia pure limitata alla segnalazione dei vani di uscita dalle stesse" (Quesito: Nota M.I. prot. n. 14163/4122 Sott. 32 del 9/12/1993), si dovranno installare apparecchi a parete IP4X 1x6 W (105 lm) sopra le porte di uscita dalle aule. Alcune di queste sono considerate nel piano di sicurezza ed evacuazione delle uscite di sicurezza e pertanto si dovranno installare gli apparecchi del tipo 1x24 W FLC. Le posizioni di installazione sono indicate nelle planimetrie.

Gli apparecchi dovranno essere dotati di marchio IMQ e delle omologazioni necessarie, l'autonomia non dovrà essere inferiore ad 1 ora con tempo di ricarica non superiore alle 12 ore. L'alimentazione dei circuiti verrà realizzata immediatamente a valle dell'interruttore relativo al circuito luce della zona, tale da far intervenire l'illuminazione di sicurezza in caso di guasto.

Gli apparecchi di illuminazione dovranno essere supervisionati ai fini della funzionalità e della manutenzione (prevista dalle norme di prevenzione incendi) da un sistema di controllo e monitoraggio della funzionalità realizzato a mezzo circuito Bus con cavo twistato in entra ed esci da ciascun apparecchio installato. Il cavo del circuito Bus si attesterà ai ripartitori posti nei quadri di piano e alla unità di controllo ubicata nel QEGBT.

Ogni apparecchio dovrà essere identificato con un codice alfanumerico in planimetria e in tabella. Il codice sarà composto dalle due prime cifre indicati il numero progressivo dell'apparecchio e dalla lettera/numero indicante il piano di ubicazione. Le posizioni e le quantità degli apparecchi sono desumibili dalle planimetrie e dal computo metrico. Verranno mantenute le paline di segnalazione porta estintori equipaggiate con lampada di emergenza alimentate da circuito prese dedicato ad ogni piano.

IMPIANTO DI SICUREZZA: ALLARME

Ai sensi dell'art. 8 DM 26.08.1992 le scuole devono essere munite di un impianto di sicurezza ovvero di un sistema di allarme in grado di avvertire, in caso di pericolo, gli alunni ed il personale presenti. Per le scuole di tipo 2 quale quella in narrativa può essere utilizzato l'impianto a campanelli normalmente utilizzato per la scuola purché venga convenuto un particolare suono. Si dovrà pertanto prevedere il seguente impianto:

- Campana a parete tipo Badenia IP54 230 Vac In 0,040 A 98 dB installata a ciascun piano nella posizione indicata nelle tavole planimetriche;
- Comando con interruttore a chiave per il funzionamento in allarme (con suono convenuto) e pulsante per il funzionamento per l'avviso ordinario posto nel locale guardiola presidiato costantemente durante le ore di funzionamento della scuola;
- Sorgente di sicurezza con autonomia non inferiore a 30 minuti realizzata a mezzo di UPS 230/230 V 1 kVA (700 W) e batterie di riserva con autonomia di 45 minuti.

IMPIANTI ALIMENTAZIONE ASCENSORI

L'impianto FM e luce degli impianti ascensori e del locale macchine non sono oggetto del presente elaborato in quanto gestiti e manutenzionati dal proprietario dell'edificio e non dal Committente.

I conduttori dei montanti luce e FM in partenza dal QEGBT verranno sostituiti.

Considerato il ridotto diametro delle tubazioni ad incasso esistenti in partenza dal contatore e attestate ai locali macchine ascensori si dovrà posare, qualora non agibili le esistenti tubazioni ad incasso, una nuova linea di alimentazione per ciascun gruppo motore ascensore (cavo multipolare 5G10 mm²) in tubazione di acciaio zincato Ø40 mm da posizionare a parete nel vano corsa di ciascun impianto di sollevamento. Tale operazione dovrà essere realizzata con l'assistenza del manutentore dell'impianto e sotto il coordinamento del proprietario dell'impianto.

Gli attuali comandi di emergenza posti ai piani di sbarco verranno mantenuti con la medesima configurazione circuitale. Tutte le operazioni relative agli impianti ascensori dovranno essere preventivamente concordate ed eseguite in stretta collaborazione con l'impresa che gestisce la manutenzione degli impianti di sollevamento.

PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E SOVRATENSIONI IMPIANTO DI PROTEZIONE INTERNO (SPD)

Ulteriori valutazioni e prescrizioni per l'installazione di un sistema coordinato di protezione contro le sovratensioni degli impianti elettrici e delle utenze ed apparecchiature sensibili alle sovratensioni non sono oggetto del presente elaborato.

ANTENNA TELEVISIVA

Si riportano di seguito alcune prescrizioni generali nel merito:

1. Si dovranno revisionare le apparecchiature di alimentazione elettrica installate nelle adiacenze del centralino, sostituendo il gruppo prese a spina,
2. Con in riferimento al collegamento a terra dei supporti metallici delle antenne televisive, gli stessi non dovranno essere collegati al conduttore di protezione. Si rimanda per la condizione di autoprotezione delle strutture alla relazione sulla protezione delle strutture contro le scariche atmosferiche,
3. Si dovranno collegare in equipotenziale al conduttore di protezione le calze dei conduttori di segnale attestati al centralino, installando nelle adiacenze dello stesso un nodo equipotenziale all'uopo, a cui si dovranno attestare anche i conduttori provenienti da eventuali limitatori di sovratensione installati,
4. Il centralino di amplificazione dovrà essere racchiuso in armadio metallico provvisto di adeguate feritoie per l'areazione.

COMPARTIMENTAZIONI ANTINCENDIO

Tutte le vie cavi posizionate nel locale contatore e indirizzate agli altri locali, le tubazioni verticali dal piano terra e dall'ultimo piano ai locali macchina ascensori, dovranno a garanzia di maggior sicurezza contro la propagazione dell'incendio e dei fumi essere adeguatamente compartimentate nei passaggi tra un locale e l'altro, tra l'esterno ed un locale, tra locali e quadri, cavedi, etc., per mezzo di setti, miscele, schiume in materiale ininfiammabile autoagglomerante avente funzioni di barriera contro la propagazione della fiamma. In particolari condizioni la DL potrà richiedere all'impresa di racchiudere tratti di conduttori in canali metallici per le brevi tratte necessarie all'attraversamento di locali particolari. Le posizioni di dette compartimentazioni sono indicate in planimetria con mentre le caratteristiche e la quantità stimata del materiale da utilizzare sono specificate nel computo metrico.

IMPIANTI DI CANTIERE

L'appaltatore ha l'obbligo, nel corso dell'esecuzione delle opere sopradescritte, di garantire il funzionamento e la continuità di alimentazione agli impianti; eventuali fermi impianto con mancanza di tensione dovuti a stacchi e collegamenti di cavi e/o a posa del quadro generale dovranno essere preventivamente concordati con le imprese conduttrici degli impianti termici e degli impianti di sollevamento. Inoltre l'appaltatore dovrà prevedere, oltre alle normali dotazioni antinfortunistiche, adeguate barriere, ripari, opere provvisorie, segnalazioni luminose e non, per garantire la non accessibilità alle zone d'opera da parte degli utenti della scuola e di terzi ed indicare e delimitare scavi, scassi ed opere provvisorie. Per garantire la sicurezza complessiva del fabbricato nel corso dei lavori è fatto obbligo di realizzare un impianto elettrico provvisorio a parziale o totale sostituzione dell'impianto esistente in corso di adeguamento. I conduttori per l'alimentazione di detto impianto e per l'uso di cantiere dovranno uniformarsi a quanto definito nelle prescrizioni tecniche generali ed essere adeguatamente fissati e protetti per le parti esposte a possibili urti. Il quadro generale degli impianti di cantiere dovrà essere del tipo rispondente alle Norme EN 61439-4. Dovrà essere prevista l'obbligatoria protezione contro i contatti indiretti a mezzo di equipaggi differenziali aventi corrente di intervento non superiore a 30 mA.

DOCUMENTAZIONE IMPIANTI REALIZZATI

A corredo degli impianti eseguiti dovrà essere prodotta dall'installatore la relativa documentazione, essa è quella richiesta dalle Norme CEI e dal DM 37/08 ed è costituita da:

- Planimetrie con posizione quadri, lampade, prese etc. con suddivisione e percorso dei circuiti, se differenti da quelle previste da progetto;
- Schemi dei quadri elettrici con caratteristiche dei materiali montati;
- Dichiarazione dei materiali usati e loro rispondenza ai Marchi di Qualità;
- Certificazione dei quadri elettrici di media e bassa tensione come previsti nelle Norme CEI;
- Elenco delle verifiche, misure e risultati ottenuti;

La ditta appaltatrice dovrà alla conclusione dei lavori rilasciare "Dichiarazione di conformità degli impianti" su appositi modelli predisposti, come da DM 37 art. 7 ed inviarla per quanto di competenza agli uffici preposti. La dichiarazione di conformità sarà corredata da tutti gli allegati obbligatori e facoltativi. L'esito delle verifiche e delle misure conclusive dovrà essere incluso nella dichiarazione come allegato. Alla dichiarazione di conformità dovranno essere allegate le certificazioni relative alla costruzione, prova e verifica dei quadri elettrici secondo EN 61439.

8. PRESCRIZIONI TECNICHE GENERALI

L'impianto elettrico non deve costituire pericolo d'innesto e propagazione d'incendio. Per quanto non specificatamente richiesto nella descrizione lavori, si riportano le prescrizioni generali per l'esecuzione degli impianti elettrici.

QUALITA' DEI MATERIALI E LUOGHI DI INSTALLAZIONE

Tutti i materiali e gli apparecchi impiegati negli impianti elettrici devono essere adatti all'ambiente in cui sono installati e devono avere caratteristiche tali da resistere alle azioni meccaniche, corrosive, termiche, o dovute all'umidità, alle quali possono essere esposti durante l'esercizio. Tutti i materiali e gli apparecchi devono essere rispondenti alle relative Norme CEI, alle tabelle di unificazione CEI-UNEL, devono inoltre possedere il riconoscimento dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità o di altre istituzioni equivalenti e riconosciute. E' raccomandata, nella scelta dei materiali, la preferenza di prodotti nazionali. Tutti gli apparecchi devono riportare i dati di targa ed eventuali istruzioni d'uso utilizzando la simbologia del CEI e la lingua italiana. Tutte le apparecchiature, i componenti ed i materiali devono essere approvati dalla direzione lavori.

TUBI E CANALI PROTETTIVI

I conduttori ad eccezione delle installazioni volanti, devono essere sempre protetti e salvaguardati meccanicamente. Dette protezioni possono essere: tubazioni, canalette portacavi, passerelle oppure condotti o cunicoli ricavati nella struttura edile.

IMPIANTI SOTTO TRACCIA

Quando l'impianto è previsto per la realizzazione sotto traccia, i tubi protettivi devono essere in materiale termoplastico, serie leggera per i percorsi sotto intonaco, serie pesante per gli attraversamenti a pavimento. Il diametro interno dei tubi deve essere pari ad almeno 1,3 volte il diametro del cerchio circoscritto al fascio di cavi in esso contenuti. Il diametro del tubo deve essere tale da permettere di sfilare e di reinfilare i cavi in esso contenuti con facilità e senza che gli stessi risultino danneggiati. Il diametro interno non deve essere inferiore a 10 mm. Il tracciato dei tubi deve avere un andamento rettilineo orizzontale o verticale. Nel caso di andamento orizzontale deve essere prevista una minima pendenza per favorire lo scarico di eventuale condensa. Le curve devono essere effettuate con raccordi o piegature che non danneggino il tubo e ne pregiudichino la sfilabilità dei cavi. La tubazione deve essere interrotta con cassette di derivazione ad ogni brusca deviazione resa necessaria dalla struttura muraria e ad ogni derivazione della linea principale e secondaria. Le giunzioni dei conduttori devono essere eseguite nelle cassette di derivazione impiegando opportuni morsetti o morsettiero. Le cassette devono essere costruite in modo che ad installazione avvenuta, non sia possibile l'introduzione di corpi estranei. Il coperchio delle cassette deve essere apribile solo con idoneo attrezzo.

POSA DEI CAVI IN PASSERELLE E CANALI METALLICI

Nel caso di utilizzo di passerelle portacavi o di canali portacavi in metallo gli stessi dovranno essere adeguatamente fissati alle strutture edili mediante mensole, staffe, tiranti adeguatamente dimensionati per il sostegno del peso delle strutture e dei cavi in esse contenuti. Tali sostegni dovranno comunque essere posizionati ad una interdistanza non superiore a metri 1,5 anche in rapporto alle caratteristiche dimensionali delle strutture da sostenere. Le passerelle dovranno essere realizzate in acciaio zincato mentre i canali dovranno essere in acciaio zincato e verniciato con polveri epossidiche. Entrambe le tipologie dovranno essere installate complete di tutti gli accessori e gli staffaggi previsti: curve, cambi di direzione e di livello, derivazioni, flange, testate di chiusura reputati necessari per la tipologia di installazione. I canali dovranno essere rispondenti alla norma CEI 21-13. Nel caso di installazione in passerella con o senza coperchio di protezione i conduttori dovranno essere cavi con doppia guaina; mentre per l'installazione in canali chiusi si potranno adottare conduttori ad isolamento semplice previo collegamento del canale al conduttore di protezione. Il canale dovrà avere caratteristiche di continuità elettrica tramite elementi di giunzione o cavallotti appositi. Le giunzioni tra elementi dei canali o tra elementi delle passerelle dovranno essere eseguiti con raccorderia e viteria atta a non danneggiare durante la posa i conduttori. La dimensione dei canali dovrà tenere conto dei coefficienti di ingombro relativi a ciascun tipo di cavo. La sezione così determinata dovrà presentare uno spazio libero pari al 50% della sezione del canale.

POSA DEI CAVI IN CANALETTE PER IMPIANTI A VISTA

Negli impianti a vista i canali porta cavi devono essere di materiale isolante, resistente al fuoco, antiurto. I canali portacavi devono essere rispondenti alle Norme CEI 23.19 ed avere il contrassegno IMQ o equivalente. Gli elementi che costituiscono le canalizzazioni, siano essi a pavimento (battiscopa), a parete o a soffitto, devono possedere le seguenti caratteristiche:

- Materiale impiegato: PVC rigido, auto estinguente, antiurto;
- Grado di protezione IP 4X;
- Smontabilità con attrezzo;
- Resistenza di isolamento superiore a 100Ω .

La canalizzazione dell'impianto a vista deve essere completa di tutti gli accessori: tasselli, giunzioni, angoli, scatole di derivazione, porta-apparecchi, fianchetti e testate di chiusura. In particolare le scatole porta-apparecchi devono essere di profondità compresa tra 25 mm e 60 mm; i canali a più scomparti e le scatole di smistamento e derivazione a più vie devono garantire la separazione sia elettrica che meccanica e pertanto devono avere idonei scomparti tali da realizzare l'indipendenza dei circuiti.

POSA DI CAVI ELETTRICI ISOLATI, SOTTO GUAINA, IN TUBAZIONI

INTERRATE E IN VISTA

Ove previste, la ditta installatrice dovrà fornire le tubazioni per la posa interrata. La profondità minima di posa, con tubazioni in PVC di tipo leggero, dovrà essere di 50 cm, per quote inferiori e per la posa di tubazioni atte a contenere cavi di media tensione, si dovrà usare apposito cavidotto rigido di colore giallo-nero e flessibile di colore rosso, con resistenza minima allo schiacciamento di 750Nw e marchio di qualità. Per la posa delle tubazioni a soffitto e parete in vista, saranno ammessi tubi metallici in acciaio zincato o tubi in materiale plastico purché di tipo pesante e auto estinguente. Tutte le tubazioni, sia rigide che flessibili, ed i loro raccordi dovranno possedere il marchio di qualità IMQ.

Il fissaggio dovrà garantire un'adeguata tenuta meccanica, la distanza tra due punti di fissaggio non dovrà essere inferiore a quella prevista dal costruttore. Per i tubi in PVC installati in ambienti con temperature elevate, la distanza tra i punti di fissaggio dovrà essere diminuita. Le tubazioni metalliche, contenenti cavi a semplice isolamento, dovranno essere connesse al conduttore di protezione ed avere, tramite gli elementi di giunzione o cavallotti appositi, continuità elettrica. Il diametro interno della tubazione dovrà essere in rapporto non inferiore ad 1,3 rispetto al diametro del cavo o del cerchio circoscrittore i cavi. Per l'infilaggio dei cavi, si dovranno predisporre adeguati pozzetti sulle tubazioni interrate ed apposite cassette su quelle a vista. I gradi di protezione non dovranno essere inferiori a:

- IP 40 per tutti gli ambienti ordinari ed oltre i 2,5 m di altezza;
- IP 44 per gli ambienti ordinari a quote inferiori a 2.5 m di altezza;
- IP 55 per gli ambienti umidi, bagnati, soggetti a spruzzi d'acqua, per l'esterno, ecc.

DERIVAZIONI

Le derivazioni saranno realizzate con morsetti in apposite scatole. Il grado di protezione minimo dovrà essere:

- IP 30 per le scatole incassate;
- IP 44 per le scatole a parete in ambienti ordinari;
- IP 55 per gli ambienti umidi, bagnati, soggetti a spruzzi d'acqua, per l'esterno, ecc.
- IP 57 per le derivazioni in scatola o muffola realizzate entro pozzetti.

APPARECCHI DI COMANDO E PRESE A SPINA

Per le serie da incasso di tipo rettangolare con moduli 25 x 45 mm gli interruttori dovranno avere portata uguale a 16 A; le prese devono essere di sicurezza (dotate di schermatura sugli alveoli) con portate pari a 10 o 16 A. I conduttori di allacciamento dovranno avere le sezioni pari a 2.5 mm² per le prese da 10A e 4 mm² per le prese da 16 A. Le prese UNEL (Shuko) dovranno consentire l'utilizzo di spine sia UNEL che tradizionali con la terra centrale. Tutti i componenti dovranno possedere il marchio di qualità IMQ o equivalente riconosciuto. Nei locali dove è previsto l'impianto a vista, gli stessi apparecchi devono potersi installare su scatole da parete con grado di protezione IP 40. Nei locali e

all'esterno dove è previsto l'impianto a vista, gli stessi apparecchi devono potersi installare in contenitori con grado di protezione IP 55 o IP65 se all'esterno.

APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE

Gli apparecchi di illuminazione da installare su supporti infiammabili dovranno essere del tipo appositamente costruito provato e certificato dal costruttore per la posa specifica. Le plafoniere per lampade fluorescenti lineari dovranno essere dotate di dispositivo antcaduta delle lampade o schermo di protezione. Gli apparecchi di illuminazione con lampade alogene e le lampade a scarica del tipo a Ioduri metallici, vapori di mercurio, sodio e analoghe, dovranno essere muniti di schermo di sicurezza in grado di evitare il contatto con le lampade e, in caso di esplosione dell'ampolla, di trattenere i frammenti incandescenti. Gli apparecchi di illuminazione devono essere mantenuti ad adeguata distanza dagli oggetti illuminati, se questi sono combustibili. Tutti i componenti elettrici dovranno essere costruiti con materiale resistente alla prova del filo incandescente a 650 °C.

ISOLAMENTO DEI CONDUTTORI

I cavi elettrici da utilizzare nei sistemi di Prima Categoria devono avere tensioni Uo/U non inferiori a 450/750 V dove:

- Uo = tensione nominale verso terra e tra fase e neutro
- U = tensione concatenata tra le fasi.

Per i cavi utilizzati nei circuiti ausiliari, di comando e segnalazione le tensioni Uo/U non dovranno essere inferiori a 300 / 500 V, se posati in condotto separato. Se la posa avverrà nel medesimo condotto la tensione Uo/U dovrà essere 450/750 V.

COMPORTAMENTO AL FUOCO

Tutti i cavi da utilizzare saranno del tipo non propagante l'incendio, conformi alla Norma CEI 20-22. Nel caso di notevoli quantità di cavi in ambienti chiusi, frequentati dal pubblico e di difficile evacuazione, devono essere adottati cavi a ridotta emissione di fumi e di gas tossici, come prescritto dalle norme CEI 20-37 e CEI 20-38.

COLORI DISTINTIVI DEI CAVI

I conduttori impiegati nell'esecuzione degli impianti devono essere contraddistinti dalle colorazioni previste dalle tabelle CEI-UNEL 00722 e 00712. In particolare i conduttori di neutro e di protezione devono essere contraddistinti rispettivamente con il colore blu chiaro e con il bicolore giallo-verde. I conduttori di fase, devono essere contraddistinti esclusivamente dai colori nero, grigio e marrone.

SEZIONI MINIME AMMESSE

CONDUTTORI DI FASE:

Le sezioni minime ammesse per i conduttori di fase non devono essere inferiori a:

- 0,5 mm² per i circuiti di segnalazione e telecomando
- 1,5 mm² per impianti di illuminazione e per prese a spina

La caduta di tensione non dovrà essere superiore al 4% della tensione a vuoto.

CONDUTTORI DI NEUTRO:

I conduttori di neutro devono avere la stessa sezione dei conduttori di fase. Per i conduttori dei circuiti trifasi, con sezione superiore a 16 mm², in rame, è ammesso il neutro di sezione ridotta, con il minimo di 16 mm², purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- Il carico sia essenzialmente equilibrato, e comunque il neutro di sezione ridotta assicuri la necessaria portata in servizio ordinario;
- Sia assicurata la protezione contro i corto circuiti ed i sovraccarichi anche per la sezione utilizzata dal conduttore di neutro.

CONDUTTORI DI TERRA:

La sezione minima da utilizzare sarà di 35 mm² per i conduttori in rame e di 50 mm² se in ferro zincato come previsto dalla Norma CEI 7-6, indipendentemente dal tipo di protezione meccanica e contro la corrosione adottata.

CONDUTTORI DI PROTEZIONE:

Le sezioni minime da adottare saranno quelle della tabella 54F delle Norme CEI 64-8/5 qui riportata.

SEZIONE DEI CONDUTTORI DI FASE DELL'IMPIANTO S (mm ²)	SEZIONE MINIMA DEL CORRISPONDENTE CONDUTTORE DI PROTEZIONE Sp (mm ²)
S ≤ 16	Sp = S
16 < S ≤ 35	16
S > 35	Sp = S/2

La sezione del conduttore di protezione, che non faccia parte della conduttrice di alimentazione, non deve essere inferiore, in ogni caso, a:

- 2,5 mm² se è prevista una protezione meccanica
- 4 mm² se non è prevista una protezione meccanica.

CONDUTTORI EQUIPOTENZIALI PRINCIPALI:

I conduttori devono avere una sezione non inferiore a metà di quella del conduttore di protezione di sezione più elevata dell'impianto, con un minimo di 6 mm². Non è richiesto tuttavia che la sezione superi 25 mm².

CONDUTTORI EQUIPOTENZIALI SUPPLEMENTARI:

Le sezioni minime da adottare per un conduttore che connette due masse dovranno essere non inferiori a quella del più piccolo conduttore di protezione collegato a queste masse. Quando il conduttore equipotenziale supplementare connette una massa ad una massa estranea, deve avere una sezione non inferiore alla metà della sezione del corrispondente conduttore di protezione. In ogni caso la sezione non dovrà essere inferiore a 6 mm².

PROTEZIONE DELLE CONDUTTURE CONTRO LE SOVRACCORRENTI

I conduttori attivi degli impianti devono essere protetti contro le sovraccorrenti causate da sovraccarichi o da corto circuiti.

PROTEZIONE CONTRO I SOVRACCARICHI:

La protezione deve essere effettuata secondo le prescrizioni contenute nell'articolo 433 della Norma CEI 64-8/4. In particolare devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

$$I_b < I_n < I_z \quad I_f < 1,45 I_z$$

dove:

- I_b = corrente di impiego della conduttura
- I_z = portata della conduttura
- I_n = corrente nominale del dispositivo di protezione
- I_f = corrente convenzionale di funzionamento del dispositivo di protezione.

PROTEZIONE CONTRO I CORTO CIRCUITI:

La protezione deve essere effettuata secondo le prescrizioni contenute nell'articolo 434 della Norma CEI 64-8/4. In generale la protezione verrà effettuata installando dispositivi atti ad interrompere le correnti di corto circuito, prima che tali correnti possano diventare pericolose per gli effetti termici e meccanici nei conduttori e nelle relative connessioni. I dispositivi di protezione devono rispondere a due requisiti fondamentali:

1. Avere un potere di interruzione almeno uguale alla corrente di corto circuito presunte nel punto di installazione. E' tuttavia ammesso l'impiego di un dispositivo con potere di interruzione, a condizione che, a monte, vi sia un altro dispositivo avente il necessario potere di interruzione; in questo caso le caratteristiche dei due dispositivi devono essere coordinate in modo che l'energia specifica passante (I^2t), lasciata passare dal dispositivo a monte, non risulti superiore a quella che può essere sopportata, senza danno, dal dispositivo a valle e dalle condutture protette;
2. Intervenire in un tempo inferiore a quello che porterebbe la temperatura dei conduttori oltre il limite ammissibile. Questa condizione, per corto circuiti che superano i cinque secondi, è normalmente verificata dalla formula:

$$I^2t < K^2S^2$$

dove:

- I^2t = integrale di Joule per la durata del corto circuito
- S = sezione del conduttore
- K = coefficiente legato alla natura dell'isolante.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E LORO INSTALLAZIONE

All'inizio di ogni impianto utilizzatore deve essere installato deve essere installato un dispositivo di interruzione onnipolare munito di adeguati apparati di protezione contro le sovraccorrenti. Detti dispositivi devono essere in grado di interrompere la massima corrente di corto circuito, che può verificarsi nel punto in cui essi sono installati.

PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI ELETTRICI

E' obbligo di legge realizzare la protezione contro il contatto accidentale con conduttori ed elementi in tensione. I contatti che una persona può avere con le parti in tensione sono concettualmente divise in due categorie:

- Contatti diretti, quando il contatto avviene con una parte l'impianto elettrico normalmente in tensione;
- Contatti indiretti, quando il contatto avviene con una massa, normalmente non in tensione, ma che accidentalmente si trova in tensione in conseguenza di un guasto.

La protezione contro entrambi i contatti si attua mediante circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza, con circuiti SELV e PELV come prescritto dalle Norme CEI 64-8/4 art.441.1.

CONTATTI DIRETTI

La protezione contro i contatti diretti deve essere fornita da:

- Barriere o involucri aventi adeguato grado di protezione;
- Isolamento corrispondente alla tensione minima di prova richiesta per il circuito primario.

Le barriere e gli involucri non devono poter essere rimosse senza l'uso di un attrezzo o della chiave.

CONTATTI INDIRETTI

La protezione contro i contatti indiretti si ottiene soddisfando le relazioni descritte nell'art.413 della Norma CEI 64-8/4. In particolare operando in un sistema TT si dovrà applicare la seguente relazione per ambienti ordinari, dove:

- R_a è la somma delle resistenze del dispersore e dei conduttori di protezione delle masse in Ω .
- I_a è la corrente che provoca il funzionamento automatico del dispositivo di protezione, in ampère.

In pratica si utilizzeranno interruttori con dispositivi di intervento differenziali, con la corrente di intervento coordinata con il valore di R_a . In alternativa si potranno utilizzare componenti elettrici in Classe II o con isolamento equivalente.

9. QUADRI ELETTRICI

I quadri elettrici che saranno installati dovranno essere costruiti e provati in conformità con la Norma EN 61439. I gradi di protezione non dovranno essere inferiori a quanto prescritto nei dati tecnici di progetto. I quadri elettrici dovranno essere costruiti in fabbrica e possedere una targa con i dati identificativi del costruttore e le caratteristiche elettriche. All'interno del quadro (o al suo esterno/immediate vicinanze) in apposito contenitore dovrà essere presente:

- Copia dello schema elettrico dei circuiti sia di potenza che ausiliari;
- Copia della certificazione delle prove eseguite;
- Copia schematica relativa all'identificazione dei conduttori allacciati in morsettiera collegamenti.

La protezione contro i contatti diretti sarà effettuata, oltre che il rispetto dei minimi gradi di protezione, mediante l'uso di dispositivi di chiusura a chiave o con attrezzo di tutti gli scomparti, pannelli, antine e portelli di chiusura degli elementi in tensione. La protezione contro i contatti indiretti dei quadri aventi carpenteria o parti metalliche considerate "masse", verrà effettuata installando a monte di tutto l'impianto un interruttore con equipaggio differenziale di tipo selettivo o con tempo e corrente di intervento regolabili, tale da non intervenire, in caso di guasto verso massa di un utilizzatore, contemporaneamente agli interruttori differenziali "istantanei" posti a protezione delle singole linee; in luogo dell'interruttore differenziale ritardato o selettivo si potrà utilizzare un interruttore magnetotermico ed una linea con cavo multipolare con guaina curando il doppio isolamento del circuito. Gli interruttori ed i comandi funzionali dovranno essere facilmente identificabili da apposite targhette indicatrici. Il quadro elettrico dovrà contenere le protezioni di tutte le linee in partenza ed avere lo spazio necessario per le protezioni da installarsi per eventuali ampliamenti.

10. MISURE E VERIFICHE INIZIALI

L'impresa dovrà effettuare tutte le misure previste dalla Norma CEI 64-8/6, i cui risultati andranno annotati su apposito verbale di verifica timbrato e firmato dal tecnico esecutore con data di esecuzione delle stesse. Detto documento dovrà essere allegato alla "Dichiarazione di Conformità". Eventuali anomalie o difetti saranno normalizzate a carico dell'Appaltatore. Nel caso che qualche prova indichi la presenza di un difetto, tale prova e ogni altra prova precedente che possa essere stata influenzata dal difetto segnalato devono essere ripetute dopo l'eliminazione del difetto stesso.

ESAME A VISTA

- 1) Rispondenza dell'impianto agli schemi ed elaborati tecnici;
- 2) Controllo preliminare dei sistemi di protezione contro i contatti diretti ed indiretti;
- 3) Controllo dell'idoneità dei componenti e delle modalità d'installazione allo specifico impiego;

4) Controllo delle caratteristiche d'installazione delle condutture:

- tracciati delle condutture,
- sfilabilità dei cavi,
- calibratura interna dei tubi,
- grado di isolamento dei cavi,
- separazione delle condutture appartenenti a sistemi diversi o a circuiti di sicurezza,
- sezioni minime dei conduttori,
- corretto uso dei colori di identificazione,
- verifica dei dispositivi di sezionamento e comando.

MISURE E PROVE

- 1) Misura della caduta di tensione per le utenze piu' gravose;
- 2) Misura della resistenza di isolamento;
- 3) Prova della continuità dei circuiti di protezione ed equipotenziali;
- 4) Misura della resistenza di terra o della resistenza dell'anello di guasto;
- 5) Prova dell'efficienza dei dispositivi differenziali;
- 6) Prove di intervento dei dispositivi di sicurezza
- 7) Prova di funzionamento
- 8) Misura dell'illuminamento medio

CALCOLI DI CONTROLLO

- 1) Controllo del coordinamento fra I_b , I_n , I_z ;
- 2) Coordinamento fra correnti di corto circuito, dispositivi di protezione e condutture;
- 3) Controllo del grado di selettività dei dispositivi di protezione;
- 4) Determinazione delle correnti di impiego dei circuiti principali.

I risultati delle verifiche dovranno essere formalizzati a cura dell'esecutore degli impianti, in relazione scritta corredata dai protocolli degli esami a vista, delle prove e delle misure effettuate. Dovranno altresì essere forniti schemi e disegni planimetrie e tutte le idonee indicazioni inerenti la natura e la formazione dei circuiti, le caratteristiche e la posizione delle apparecchiature.

11. PRESCRIZIONI PER L'OFFERTA

L'IMPRESA ESECUTRICE

E' condizione fondamentale per l'impresa installatrice essere in possesso dei REQUISITI TECNICO PROFESSIONALI, riconosciuti dalla Camera di Commercio. I requisiti dovranno essere documentati con certificazione dove si evinca l'abilitazione dell'impresa ad installare gli impianti di cui all'art. 1 comma a del DM 37/08 ed il nominativo del responsabile tecnico. Dovrà essere presentato contestualmente alla proposta del prezzo di offerta il certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

QUALITA' DEI MATERIALI E LUOGHI DI INSTALLAZIONE

Tutti i materiali e gli apparecchi impiegati negli impianti elettrici devono essere adatti all'ambiente in cui sono installati e devono avere caratteristiche tali da resistere alle azioni meccaniche, corrosive, termiche, o dovute all'umidità, alle quali possono essere esposti durante l'esercizio. Tutti i materiali e gli apparecchi devono essere rispondenti alle relative Norme CEI, alle tabelle di unificazione CEI-UNEL, ed alla D.Lgs. 626/96, devono inoltre possedere il riconoscimento dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità o di altre istituzioni equivalenti e riconosciute. E' raccomandata, nella scelta dei materiali, la preferenza di prodotti nazionali. Tutti gli apparecchi devono riportare i dati di targa ed eventuali istruzioni d'uso utilizzando la simbologia del CEI e la lingua italiana. Nella dichiarazione di conformità in allegato dovranno essere documentate le certificazioni dei prodotti utilizzati.

OFFERTA

I prezzi si intendono sempre per materiali posati in opera, completi di accessori e funzionanti a regola d'arte. Si intendono comprese le spese per la sorveglianza e la direzione delle maestranze dell'Azienda Installatrice addetta ai lavori, per il trasporto in cantiere dei materiali e delle attrezzature, nonché le spese per le prove, le misure e le verifiche iniziali previste dalle Norme EN61439 per i quadri e 64-8/6 per gli impianti, la messa in funzione dei vari circuiti ed i collegamenti con misuratori ed eventuali apparecchi. Le ditte offerenti sono tenute a verificare la quantità dei materiali, il tipo di posa, le caratteristiche dei luoghi di installazione e quant'altro possa influire sui prezzi prima della presentazione del prezzo finale di offerta. L'importo deve essere comprensivo di tutti gli oneri, gli accessori e di tutto quanto necessario al perfetto funzionamento degli impianti, anche se non specificatamente indicato nel presente progetto. L'impresa dovrà inoltre verificare i dati di progetto e valutare le eventuali varianti che si dovessero rendere necessarie. Si intendono comprese nel prezzo i costi di tutte le operazioni necessarie alla verifica tecnica degli impianti e di assistenza alla DL.

MODIFICHE AGLI IMPIANTI

Durante l'esecuzione dei lavori, non sono ammesse modifiche sugli impianti rispetto a quanto convenuto in sede di ordinazione, salvo che dette modifiche, proposte o richieste dal Committente o dall'Impresa, non vengano concordate.

GARANZIE DEGLI IMPIANTI

L'impresa esecutrice di opere di installazione o manutenzione ha l'obbligo di garantire, dalla formale accettazione da parte del Committente tutti gli impianti eseguiti per:

- Le opere di installazione e la funzionalità e sicurezza dell'impianto: 2 anni
- I materiali installati: 1 anno

Si intendono a suo carico, in tali periodi, tutte quelle riparazioni, sostituzioni o ricambi che si rendessero necessari a causa della cattiva qualità dei materiali impiegati o per difetti di montaggio. Sono escluse dalla garanzia le riparazioni dei danni dipendenti dall'imperizia del personale addetto all'esercizio degli impianti stessi.

CONSEGNA DEGLI IMPIANTI

Terminata l'esecuzione e operata l'attivazione degli impianti, a richiesta di uno dei due contraenti verrà redatto il verbale di ultimazione. Entro 30 giorni si procederà al collaudo provvisorio degli impianti e dalla data del relativo verbale gli impianti si intendono consegnati al Committente. Il collaudo provvisorio accerterà che gli impianti siano in condizioni di poter funzionare normalmente, che siano rispettate le vigenti norme di Legge per la prevenzione degli infortuni ed in particolare dovrà essere accertato:

- Lo stato di isolamento dei circuiti;
- La continuità elettrica dei circuiti, in particolare dei conduttori di protezione, equipotenziali principali e supplementari;
- Il grado di isolamento e le sezioni dei conduttori;
- L'efficienza dei comandi e delle protezioni nelle condizioni di massimo carico previsto;
- L'efficienza delle protezioni contro i contatti indiretti ed il tempo di intervento;
- La misura della resistenza dell'anello di guasto di ogni circuito.
- Misura dell'illuminamento, della durata e verifica dell'efficienza degli impianti luce di sicurezza.
- Altre misure che il Committente riterrà opportune

Le misure, le prove e le verifiche dovranno essere effettuate in presenza del collaudatore nominato dal Committente e controfirmate. Copia della relazione dovrà essere allegata alla DICHIARAZIONE DI CONFORMITA di cui al DM 37/08. Il collaudo definitivo sarà effettuato entro la scadenza del periodo di

garanzia di cui al precedente articolo. L'appaltatore dovrà consegnare a conclusione della realizzazione degli impianti i disegni planimetrici e gli schemi dei quadri come costruiti.

COLLAUDO DEFINITIVO DEGLI IMPIANTI

Il collaudo definitivo dovrà accertare che gli impianti ed i lavori, per quanto riguarda i materiali impiegati, l'esecuzione e la funzionalità, siano in tutto corrispondenti a quanto precisato nel capitolato d'appalto, tenuto conto di eventuali modifiche concordate in sede di aggiudicazione o durante l'esecuzione dei lavori dell'impianto stesso. Ad impianto ultimato si deve provvedere alle seguenti verifiche di collaudo:

- Rispondenza alle disposizioni legislative;
- Rispondenza alle prescrizioni dei VV.FF.;
- Rispondenza alle prescrizioni particolari concordate in sede di offerta;
- Rispondenza alle Norme CEI relative al tipo di impianto;

L'impresa dovrà mettere a disposizione il proprio tecnico per la necessaria assistenza durante le operazioni di verifica degli elaborati grafici e degli impianti.

12. MANUTENZIONE E VERIFICHE PERIODICHE

La manutenzione degli impianti elettrici dovrà essere affidata ad imprese abilitate ed in possesso dei requisiti tecnico-professionali come da DM 37/08 art 3. Nell'esercizio della manutenzione ordinaria si dovranno integralmente seguire le prescrizioni del DLgs 81/08 e seguire per l'esecuzione delle opere quanto esposto nella Norma CEI 64-8. Si dovranno attuare le verifiche degli impianti ai sensi del DLgs 81/08, delle Norne CEI applicabili e del DPR 462/01 con cadenza biennale. In particolare si dovrà controllare l'efficienza dell'impianto di terra con cadenza biennale misurandone il valore della resistenza. Dovranno altresì essere eseguite in detto contesto tutte le misure e verifiche citate nella Norma CEI 64-8/6 ed in particolare dovrà essere periodicamente verificato il coordinamento tra il valore della resistenza dell'impianto di terra ed i dispositivi di interruzione automatica del circuito a corrente differenziale ad esso associati. E' da prevedere la manutenzione periodica programmata degli impianti di illuminazione di sicurezza e la loro periodica attivazione per il test di funzionalità.

A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un "Registro dei controlli periodici" ove saranno annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, delle segnalazioni di allarme.

RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

COMMITTENTE:

CARATTERISTICHE QUADRO

COMMESSA:

IMPIANTO A MONTE

TENSIONE [V]	400	FREQ. [Hz]	50
CORRENTE NOM. DEL QUADRO [A]			
Icc PRES. SUL QUADRO [kA]	9,9		
SISTEMA DI NEUTRO	TT		
DIMENSIONAMENTO SBARRE			
In [A]		Icc [kA]	
CARPENTERIA		METALLICA	
CLASSE DI ISOLAMENTO		IP	

QUADRO:

Quadro Generale

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

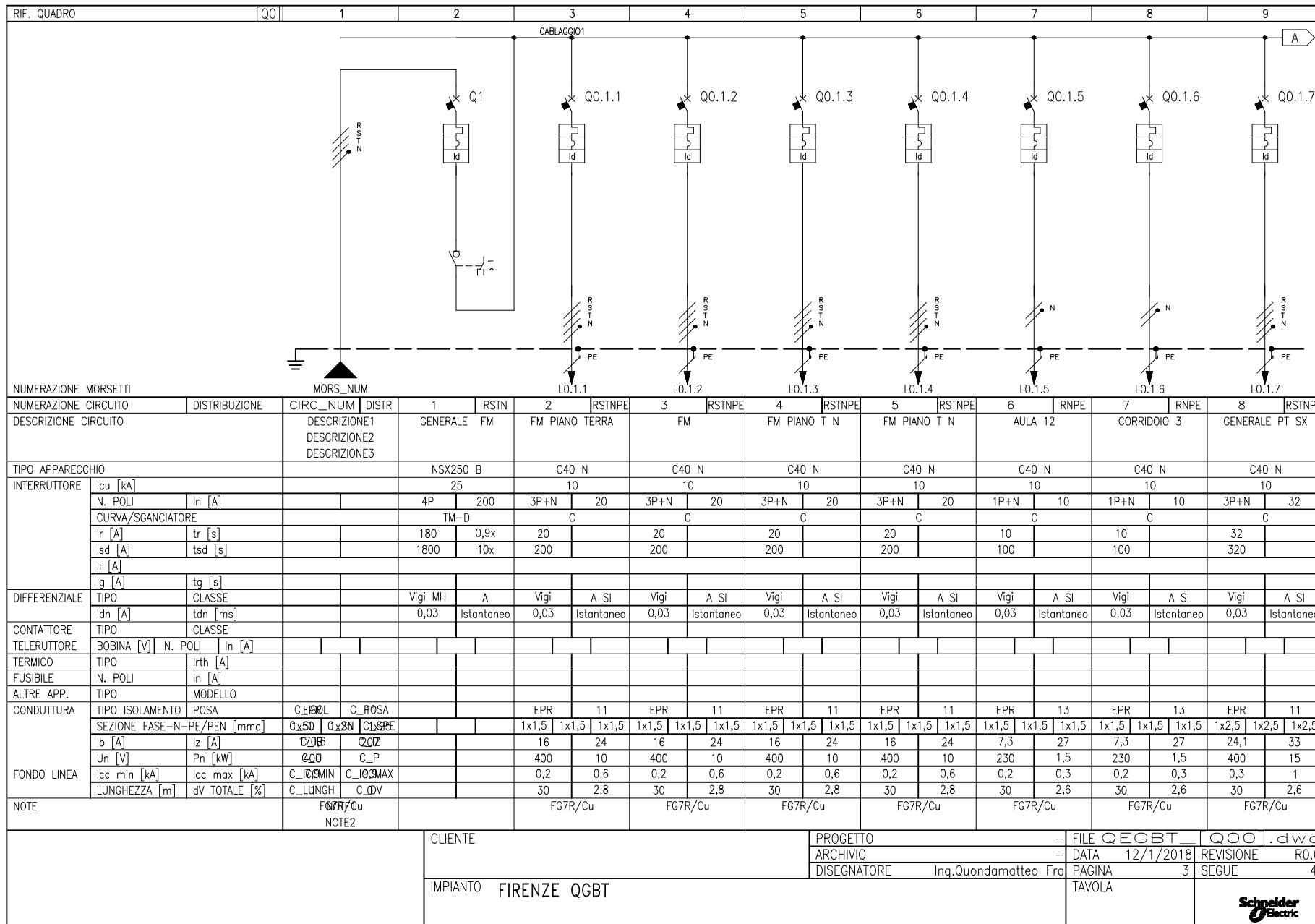
INTERRUTTORI SCATOLATI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
INTERRUTTORI MODULARI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
	<input type="checkbox"/> — CEI EN 60898
CARPENTERIA	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 61439-2
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-48
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-49
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-51

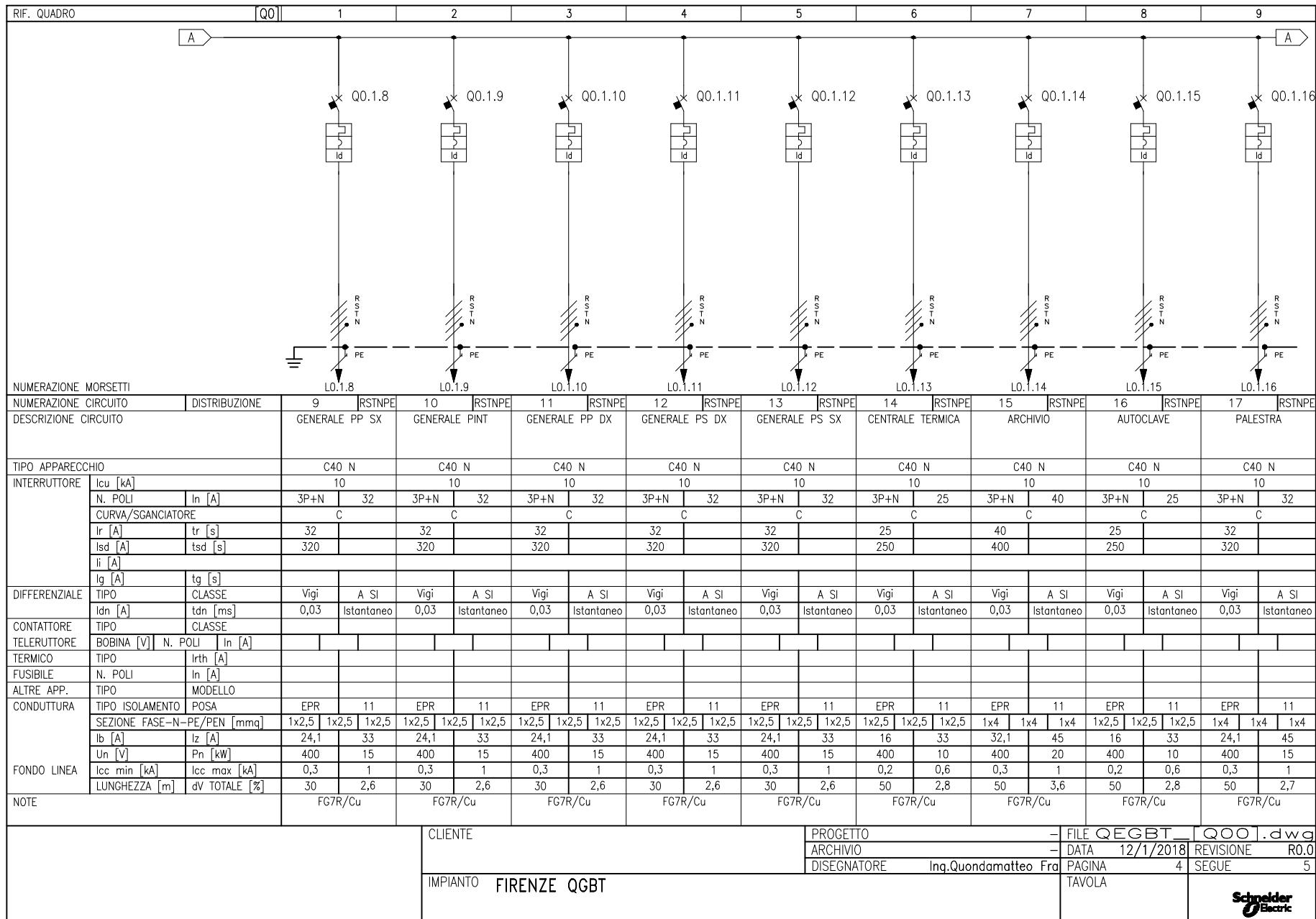
	CLIENTE	PROGETTO	FILE QEGBT_	Q00	.dwa
		ARCHIVIO	— DATA	12/1/2018	REVISIONE R0.0
		DISEGNATORE	Ing.Quondamatteo	Fra	PAGINA 1 SEGUE 2
	IMPIANTO FIRENZE QGBT			TAVOLA	

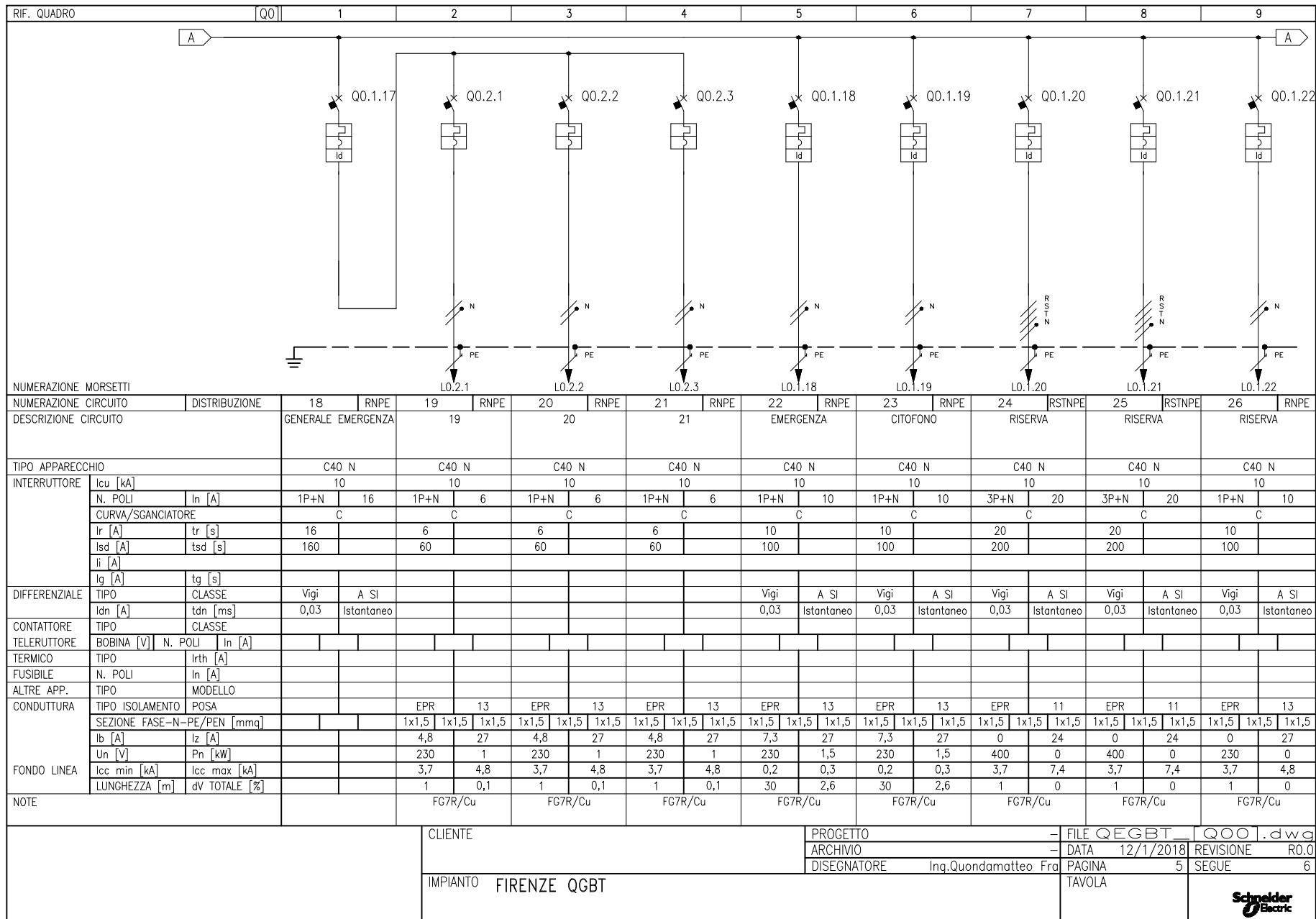
RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

LEGENDA SIMBOLI

IMPIANTO FIRENZE QGBT	CLIENTE	PROGETTO	FILE QEGBT_Q00.dwg
		ARCHIVIO	DATA 12/1/2018 REVISIONE R0.0
		DISEGNATORE Ing.Quondamatteo Fra	PAGINA 2 SEGUE 3
		TAVOLA	







RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9		
												
NUMERAZIONE MORSETTI												
NUMERAZIONE CIRCUITO												
DESCRIZIONE CIRCUITO												
TIPO APPARECCHIO												
INTERRUTTORE	Icu [kA]		10	10								
	N. POLI	In [A]	1P+N	10	1P+N	16						
	CURVA/SGANCIATORE		C	C								
	Ir [A]	tr [s]	10		16							
	Isd [A]	tsd [s]	100		160							
	ii [A]											
DIFFERENZIALE	tg [s]											
	TIPO	CLASSE	Vigi	A SI	Vigi	A SI						
CONTATTORE	Idn [A]	tdn [ms]	0,03	Istantaneo	0,03	Istantaneo						
	TIPO	CLASSE										
TELERUTTORE	BOBINA [V]	N. POLI	In [A]									
TERMICO	TIPO	Irth [A]										
FUSIBILE	N. POLI	In [A]										
ALTRE APP.	TIPO	MODELLO										
CONDUTTURA	TIPO ISOLAMENTO	POSA	EPR	13	EPR	13						
	SEZIONE FASE-N-PE/PEN [mmq]		1x1,5	1x1,5	1x1,5	1x1,5	1x1,5					
	Ib [A]	Iz [A]	0	27	0	27						
	Un [V]	Pn [kW]	230	0	230	0						
FONDO LINEA	Icc min [kA]	Icc max [kA]	3,7	4,8	3,7	4,8						
	LUNGHEZZA [m]	dV TOTALE [%]	1	0	1	0						
NOTE		FG7R/Cu		FG7R/Cu								
CLIENTE				PROGETTO		FILE QEGBT	Q00	.dwa				
				ARCHIVIO		DATA	12/1/2018	REVISIONE	R0.0			
IMPIANTO FIRENZE QGBT				DISEGNATORE	Ing.Quondamatteo	Fra	PAGINA	6	SEGUE	-		
TAVOLA							Schneider Electric					

RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

COMMITTENTE:

CARATTERISTICHE QUADRO

COMMESSA:

IMPIANTO A MONTE

TENSIONE [V]	400	FREQ. [Hz]	50
CORRENTE NOM. DEL QUADRO [A]			
Icc PRES. SUL QUADRO [kA]	9,3		
SISTEMA DI NEUTRO	TT		
DIMENSIONAMENTO SBARRE			
In [A]		Icc [kA]	
CARPENTERIA		METALLICA	
CLASSE DI ISOLAMENTO		IP	

QUADRO:

Quadro Generale

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

INTERRUTTORI SCATOLATI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
INTERRUTTORI MODULARI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
	<input type="checkbox"/> — CEI EN 60898
CARPENTERIA	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 61439-2
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-48
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-49
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-51

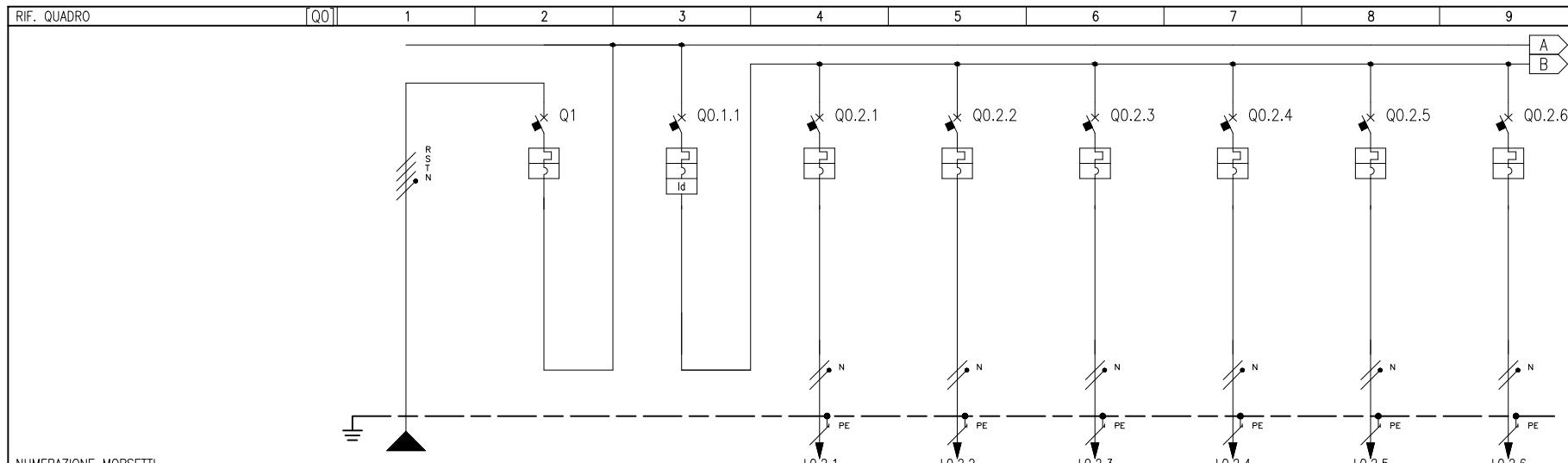
	CLIENTE	PROGETTO	FILE Q.PT SX_	[Q001.dwg]
		ARCHIVIO	DATA	12/1/2018
		DISEGNATORE	ING. QUONDAMATTEO FRA	PAGINA 1 SEGUE 2
	IMPIANTO QGPPSX			TAVOLA



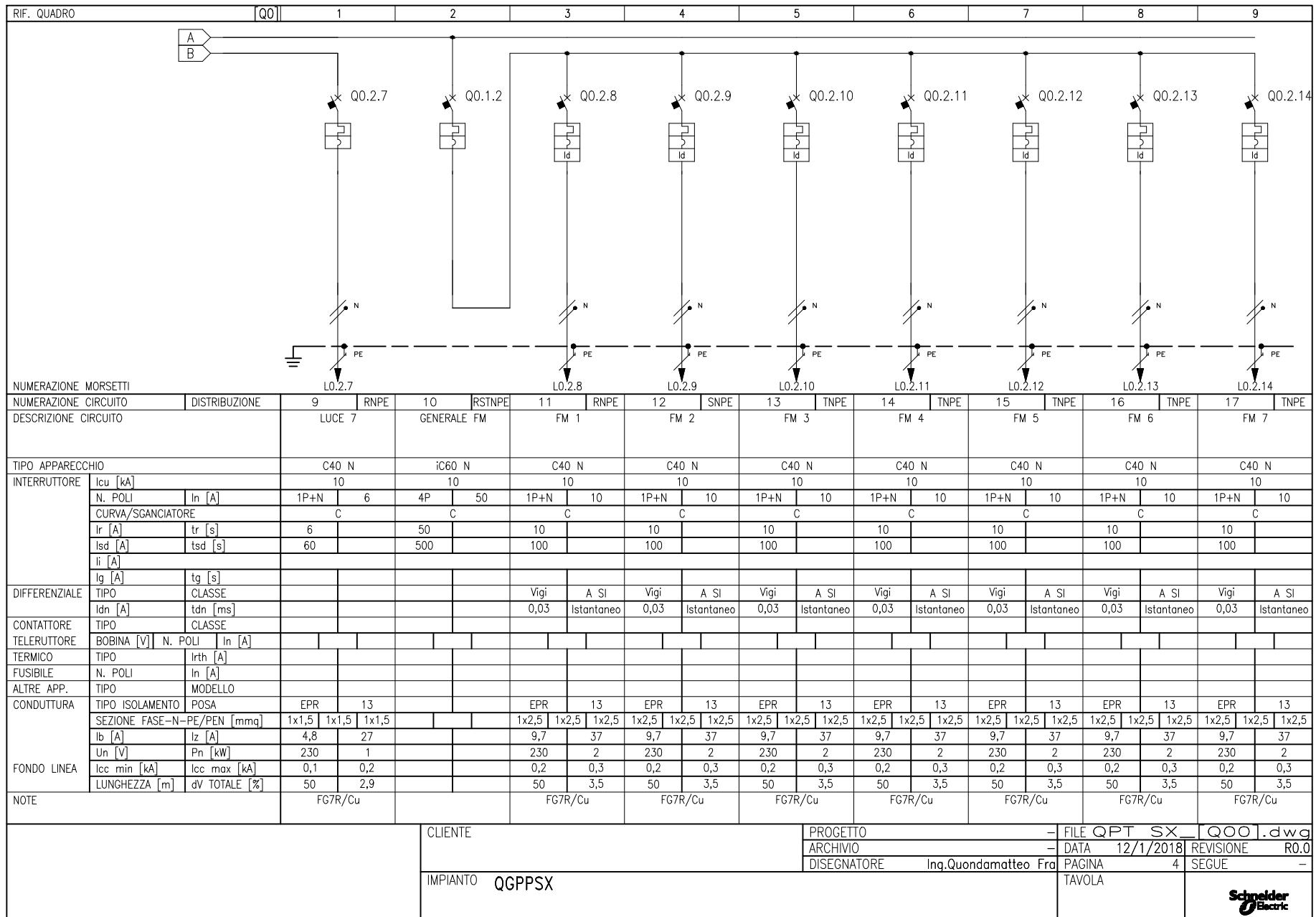
RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

LEGENDA SIMBOLI

	CLIENTE	PROGETTO	FILE QPT SX_	[Q00].dwg
		ARCHIVIO	DATA	12/1/2018
	DISEGNATORE	Ing.Quondamatteo	PAGINA	2
		Fra	SEGUE	3
	IMPIANTO	QGPPSX	TAVOLA	



NUMERAZIONE CIRCUITO		DISTRIBUZIONE		RSTNPE		1	2	RSTNPE	3	RNPE	4	RNPE	5	RNPE	6	RNPE	7	RNPE	8	RNPE										
DESCRIZIONE CIRCUITO		GENERALE		GENERALE		GENERALE LUCE		LUCE 1		LUCE 2		LUCE 3		LUCE 4		LUCE 5		LUCE 6												
TIPO APPARECCHIO		iC60 N		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N												
INTERRUTTORE	Icu [kA]	10		10		10		10		10		10		10		10		10												
	N. POLI	In [A]	4P		50	3P+N		40	1P+N		6	1P+N		6	1P+N		6	1P+N		6										
	CURVA/SGANCIATORE		C		C		C		C		C		C		C		C		C											
	Ir [A]	tr [s]	50		40	6		6	6		6	6		6	6		6	6		6										
	Isd [A]	tsd [s]	500		400	60		60	60		60	60		60	60		60	60		60										
DIFFERENZIALE	li [A]																													
	Ig [A]	tg [s]																												
	TIPO	CLASSE					Vigi		A SI																					
CONTATTORE	Idn [A]	tdn [ms]					0,03		Istantaneo																					
TELERUTTORE	TIPO	CLASSE																												
TERMICO	BOBINA [V]	N. POLI	In [A]																											
FUSIBILE	N. POLI	In [A]																												
ALTRI APP.	TIPO	MODELLO																												
CONDUTTURA	TIPO ISOLAMENTO	POSA	EPR		11					EPR		13	EPR		13	EPR		13	EPR		13	EPR								
	SEZIONE FASE-N-PE/PEN [mmq]	1x6	1x6	1x6					1x1,5		1x1,5	1x1,5	1x1,5		1x1,5	1x1,5		1x1,5	1x1,5		1x1,5	1x1,5								
	lb [A]	Iz [A]	48,3	58					4,8		27	4,8	27		4,8	27		4,8	27		4,8	27								
	Un [V]	Pn [kW]	400					230		1	230	1		230	1		230	1		230	1									
	Icc min [kA]	Icc max [kA]	6,6	9,3					0,1		0,2	0,1	0,2		0,1	0,2		0,1	0,2		0,1	0,2								
LUNGHEZZA [m]		dV TOTALE [%]	1	0,1					50		2,9	50	2,9		50	2,9		50	2,9		50	2,9								
NOTE				FG7R/Cu						FG7R/Cu				FG7R/Cu				FG7R/Cu				FG7R/Cu								
CLIENTE													PROGETTO				FILE QPT		SX	QOO		1.dwg								
													ARCHIVIO				DATA		12/1/2018	REVISIONE		R0.1								
													DISEGNATORE				Inq. Quondamatteo		Fra	PAGINA		3	SEGUE							
IMPIANTO					QGPPSX								TAVOLA																	



RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

COMMITTENTE:

CARATTERISTICHE QUADRO

COMMESSA:

IMPIANTO A MONTE

TENSIONE [V]	220	FREQ. [Hz]	50
CORRENTE NOM. DEL QUADRO [A]			
Icc PRES. SUL QUADRO [kA]	9,5		
SISTEMA DI NEUTRO	TT		
DIMENSIONAMENTO SBARRE			
In [A]		Icc [kA]	
CARPENTERIA		METALLICA	
CLASSE DI ISOLAMENTO		IP	

QUADRO:

Quadro Generale

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

INTERRUTTORI SCATOLATI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
INTERRUTTORI MODULARI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
	<input type="checkbox"/> — CEI EN 60898
CARPENTERIA	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 61439-2
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-48
	— CEI 23-49
	— CEI 23-51

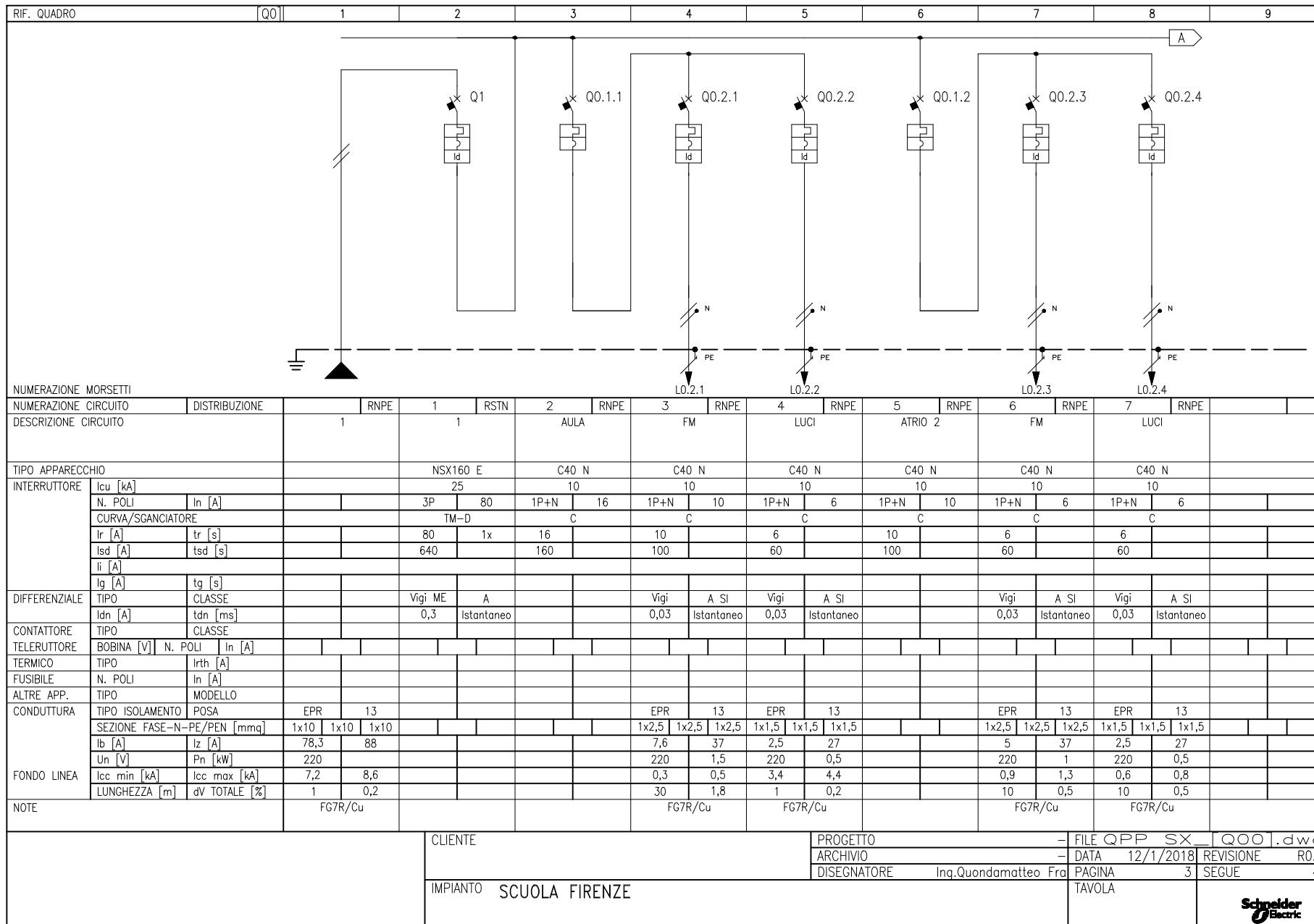
	CLIENTE	PROGETTO	FILE QPP SX	[Q001.dwg]
		ARCHIVIO	DATA	12/1/2018
		DISEGNATORE	Ing.Quondamatteo Fra	PAGINA 1 SEGUE 2
	IMPIANTO SCUOLA FIRENZE			TAVOLA

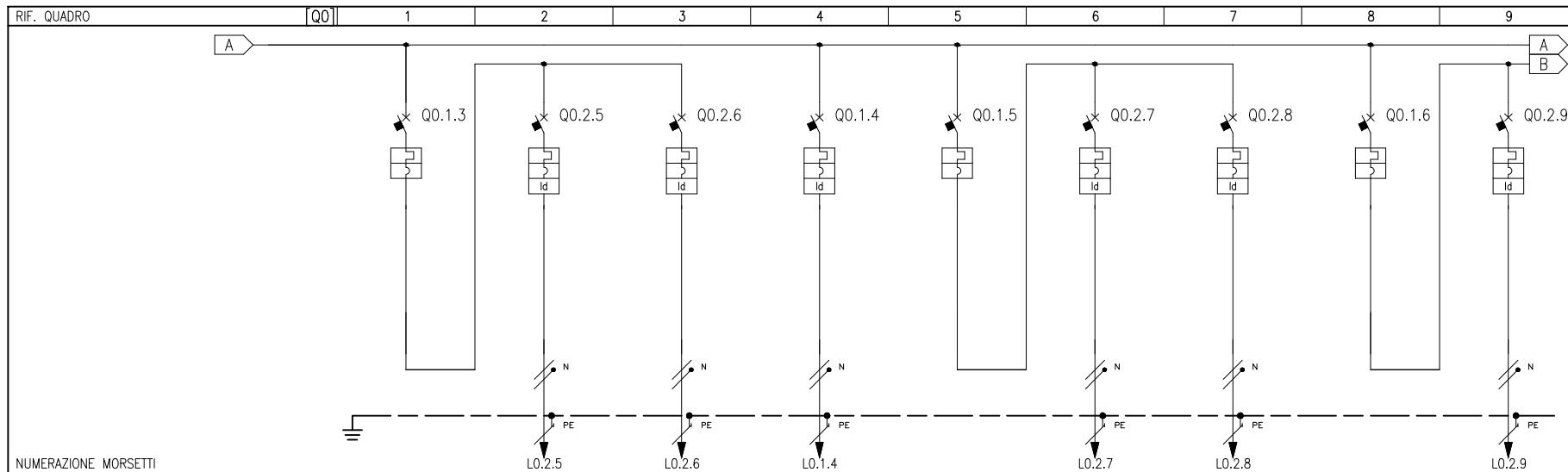


RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

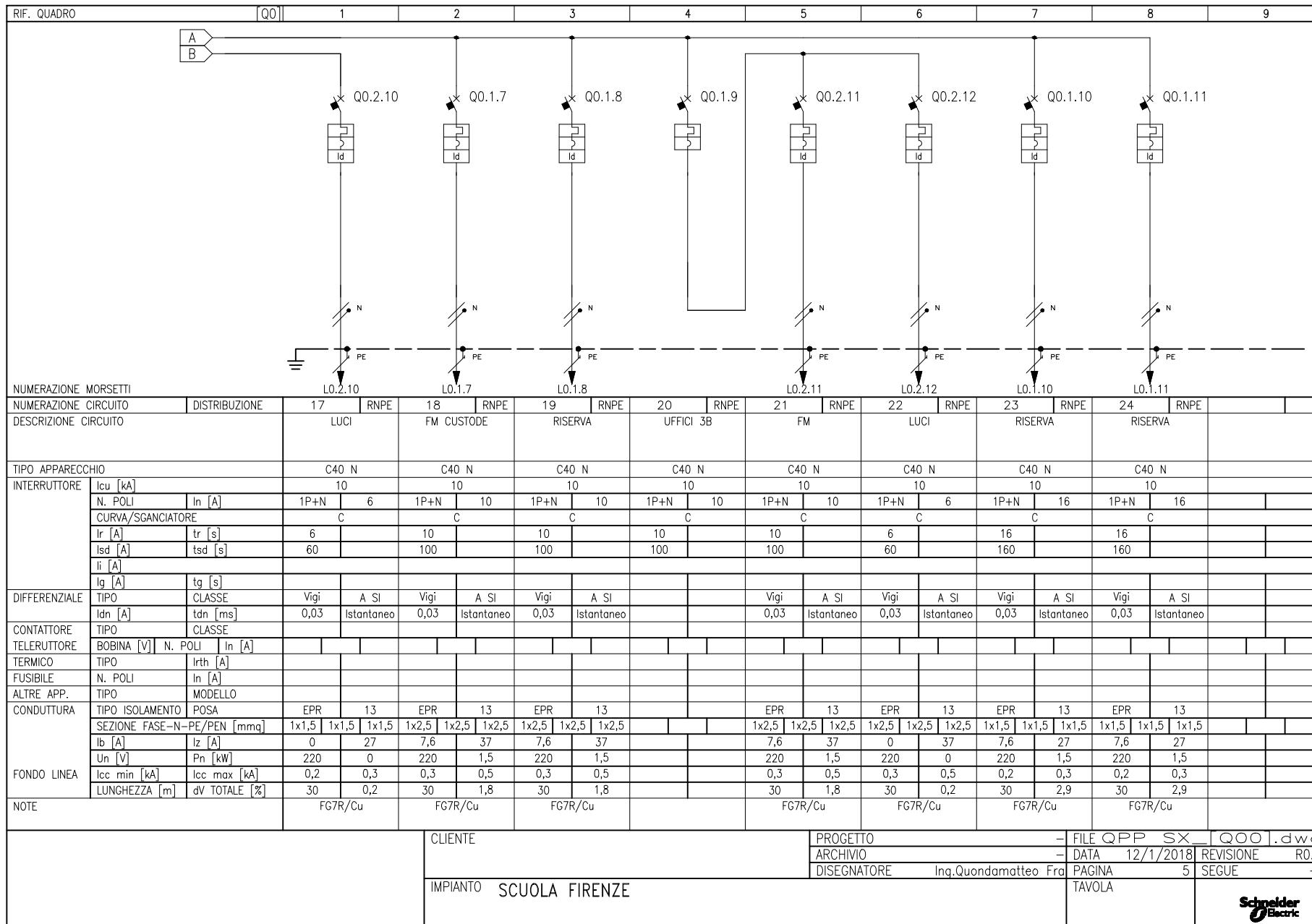
LEGENDA SIMBOLI

	CLIENTE	PROGETTO	FILE QPP SX	Q001.dwg
		ARCHIVIO	DATA	12/1/2018
	DISEGNATORE	Ing.Quondamatteo	REVISIONE	R0.0
		Fra	PAGINA	2
			SEGUE	3
	IMPIANTO SCUOLA FIRENZE		TAVOLA	





NOTE		Verità	Verità	Verità	Verità	Verità	Verità	Verità
		CLIENTE	PROGETTO	FILE QPP	SX	QOO	.dwc	
		ARCHIVIO		DATA	12/1/2018	REVISIONE	R0.1	
		DISEGNATORE	Inq. Quondamatteo	Fra	PAGINA	4	SEGUE	5
	IMPIANTO	SCUOLA FIRENZE		TAVOLA				



RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

COMMITTENTE:

CARATTERISTICHE QUADRO

COMMESSA:

IMPIANTO A MONTE

TENSIONE [V]	400	FREQ. [Hz]	50
CORRENTE NOM. DEL QUADRO [A]			
Icc PRES. SUL QUADRO [kA]	9,9		
SISTEMA DI NEUTRO	TT		
DIMENSIONAMENTO SBARRE			
In [A]		Icc [kA]	
CARPENTERIA		METALLICA	
CLASSE DI ISOLAMENTO		IP	

QUADRO:

Quadro Generale

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

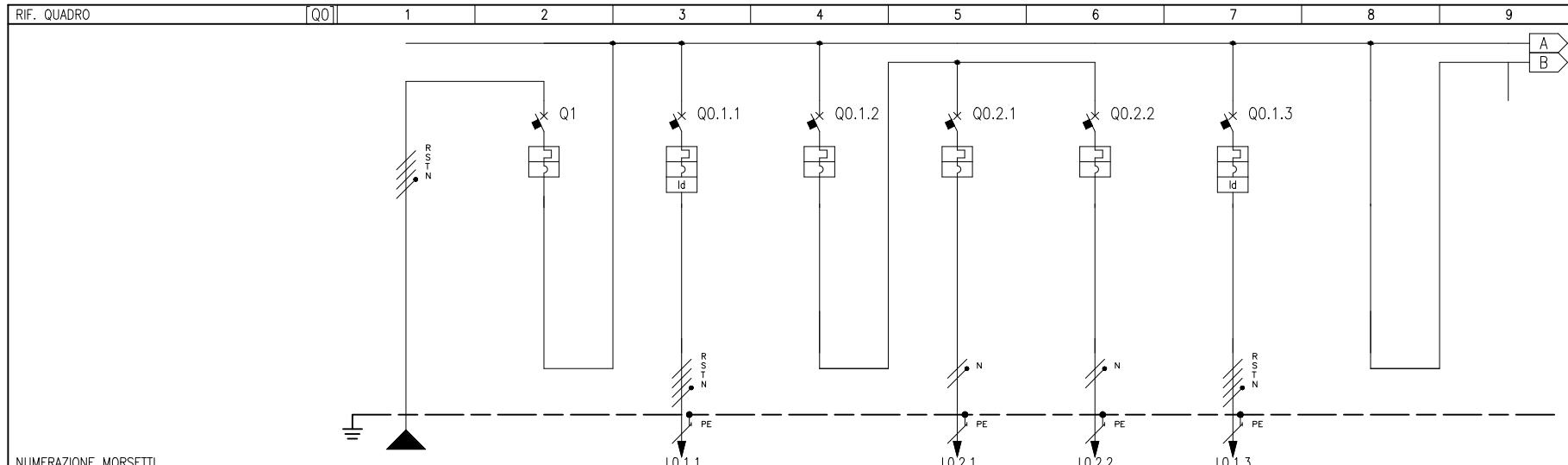
INTERRUTTORI SCATOLATI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
INTERRUTTORI MODULARI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
	<input type="checkbox"/> — CEI EN 60898
CARPENTERIA	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 61439-2
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-48
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-49
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-51

	CLIENTE	PROGETTO	FILE QPPDX	Q001.dwg
		ARCHIVIO	DATA 12/1/2018	REVISIONE R0.0
	DISEGNATORE Ing.Quondamatteo Fra	PAGINA 1	SEGUE 2	
	IMPIANTO QPPDX	TAVOLA		

RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

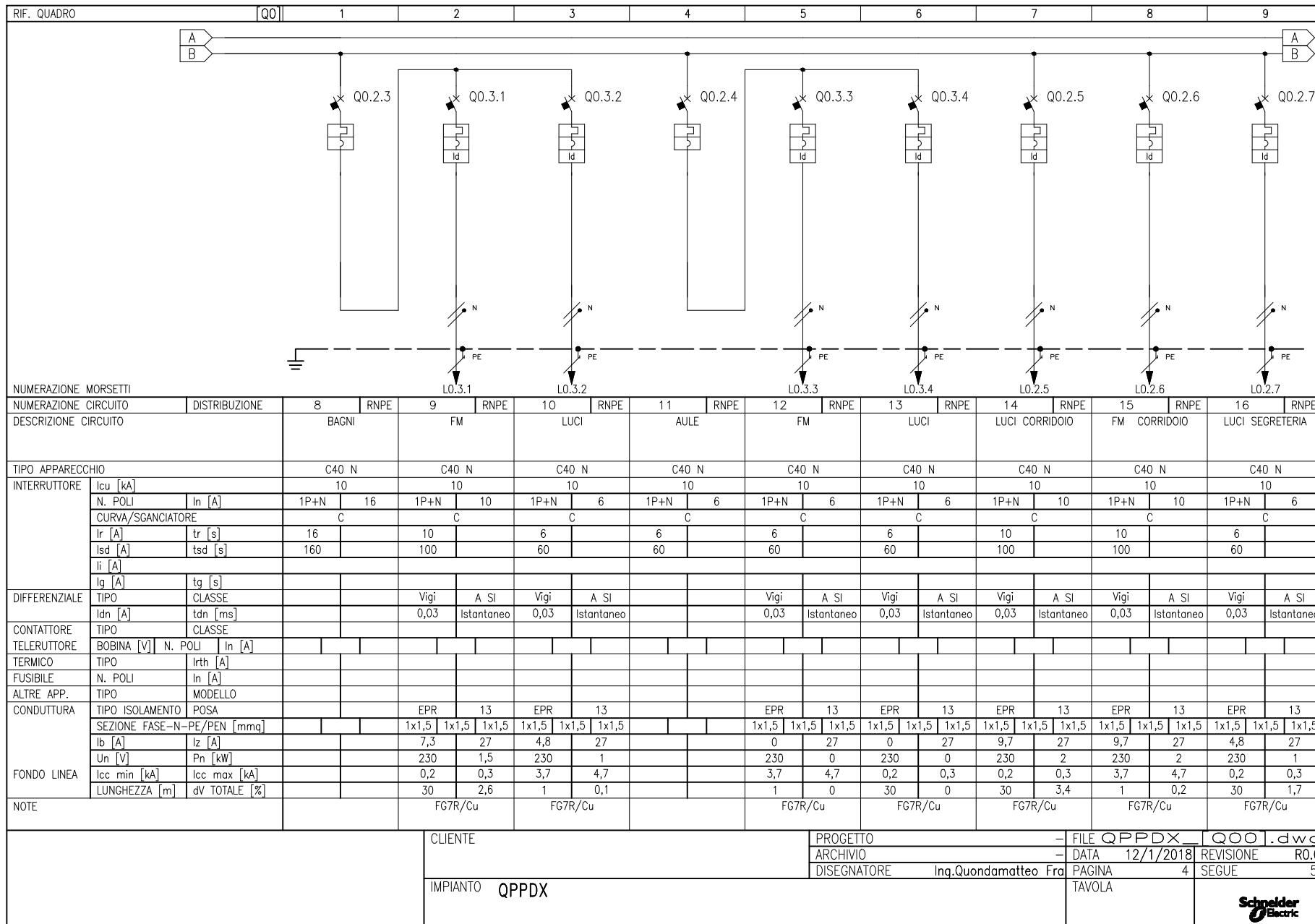
LEGENDA SIMBOLI

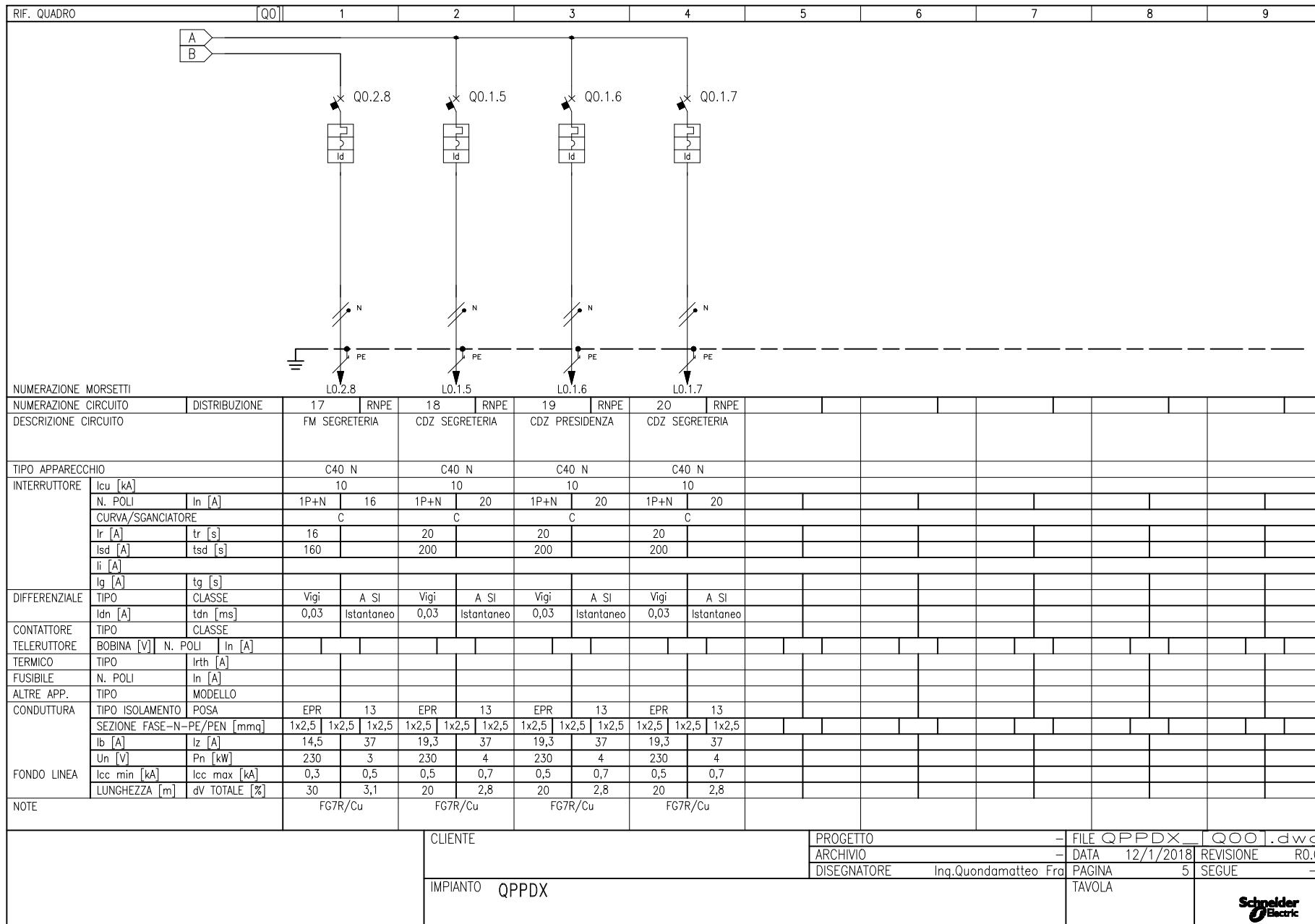
	CLIENTE	PROGETTO	FILE QPPDX	Q001.dwg
		ARCHIVIO	DATA	12/1/2018
IMPIANTO	QPPDX	DISEGNATORE	Ing.Quondamatteo Fra	PAGINA 2 SEGUE 3



NUMERAZIONE CIRCUITO		DISTRIBUZIONE		RSTNPE		1	RSTNPE		2	RSTNPE		3	RSTNPE		4	RNPE		5	RNPE		6	RSTNPE		7	RNPE					
DESCRIZIONE CIRCUITO		GENERALE		GENERALE		GENERALE LUCE DX		AULA COMPUTER		FM		5		GENERALE FM SX		GENERALE														
TIPO APPARECCHIO		NSX160 E		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N																
INTERRUTTORE	Icu [kA]	16		10		10		10		10		10		10		10		10		10										
	N. POLI	In [A]	4P		160	3P+N		25	3P+N		25	1P+N		16	1P+N		6	3P+N		25										
	CURVA/SGANCIATORE		TM-D		C		C		C		C		C		C															
	Ir [A]	tr [s]	160		1x	25		25		16		6		25																
	Isd [A]	tsd [s]	1250		250		250		160		60		250																	
	li [A]																													
DIFFERENZIALE	TIPO	CLASSE				Vigi		A SI								Vigi		A SI												
	ldn [A]	tdn [ms]			0,03		Istantaneo								0,03		Istantaneo													
CONTATTORE	TIPO	CLASSE																												
TELERUTTORE	BOBINA [V]	N. POLI	In [A]																											
TERMICO	TIPO	Irth [A]																												
FUSIBILE	N. POLI	In [A]																												
ALTRI APP.	TIPO	MODELLO																												
CONDUTTURA	TIPO ISOLAMENTO	POSA	EPR		11			EPR		11			EPR		13	EPR		13	EPR		11									
	SEZIONE FASE-N-PE/PEN [mmq]		1x35	1x16	1x16			1x2,5		1x2,5	1x2,5				1x1,5		1x1,5	1x1,5		1x1,5	1x1,5		1x2,5	1x2,5						
	Ib [A]	Iz [A]	153	169			16		33				12,1		27		0		27		16		33							
	Un [V]	Pn [kW]	400					400		10				230		2,5		230		0		400		10						
	Icc min [kA]	Icc max [kA]	7,7	9,9				4,7		8,3				3,7		4,7		3,7		4,7		0,2		0,6						
	LUNGHEZZA [m]		dV TOTALE [%]		1	0				1		0,1				1		0,2		1		0		50		2,9				
NOTE							FG7R/Cu						FG7R/Cu						FG7R/Cu						FG7R/Cu					

NOTE	10.11.18	10.11.18	10.11.18	10.11.18	10.11.18	10.11.18	10.11.18
	CLIENTE	PROGETTO	FILE	QPPDX	QOO	.dwg	
	IMPIANTO	ARCHIVIO	DATA	12/1/2018	REVISIONE	R0.0	
	QPPDX	DISEGNATORE	Inq. Quondamatteo	Fra	PAGINA	3	SEGUE





RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

COMMITTENTE:

CARATTERISTICHE QUADRO

COMMESSA:

IMPIANTO A MONTE

TENSIONE [V]	220	FREQ. [Hz]	50
CORRENTE NOM. DEL QUADRO [A]			
Icc PRES. SUL QUADRO [kA]	9,7		
SISTEMA DI NEUTRO	TT		
DIMENSIONAMENTO SBARRE			
In [A]		Icc [kA]	
CARPENTERIA		METALLICA	
CLASSE DI ISOLAMENTO		IP	

QUADRO:

Quadro Generale

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

INTERRUTTORI SCATOLATI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
INTERRUTTORI MODULARI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
	<input type="checkbox"/> — CEI EN 60898
CARPENTERIA	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 61439-2
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-48
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-49
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-51

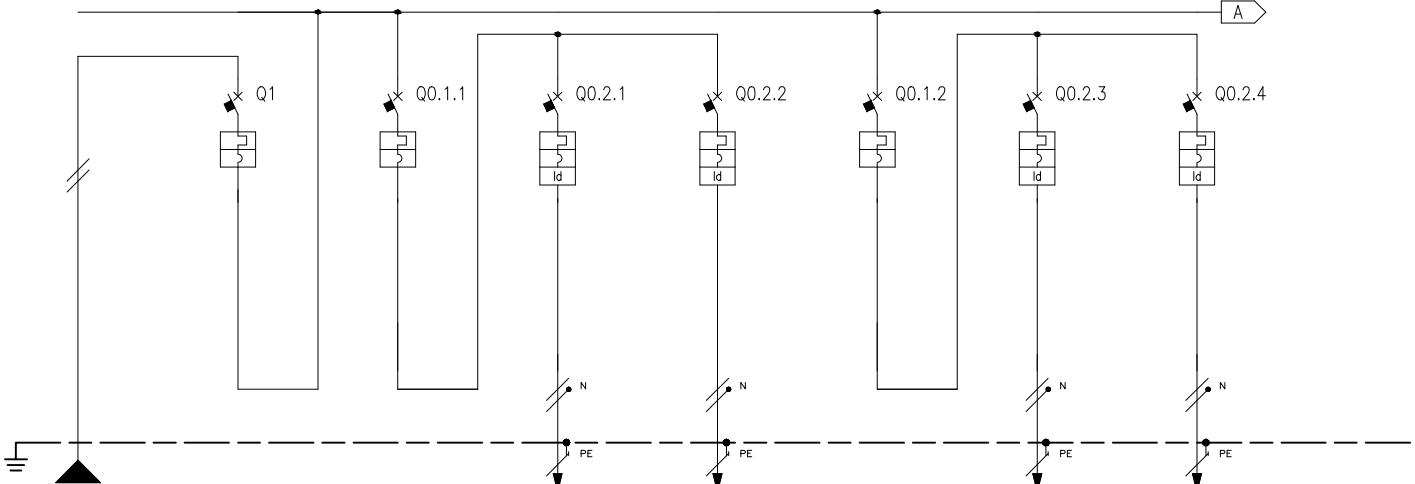
	CLIENTE	PROGETTO	FILE QPS SX	[Q001.dwg]
		ARCHIVIO	DATA	12/1/2018
		DISEGNATORE	Ing.Quondamatteo Fra	PAGINA 1 SEGUE 2
	IMPIANTO SCUOLA FIRENZE			TAVOLA

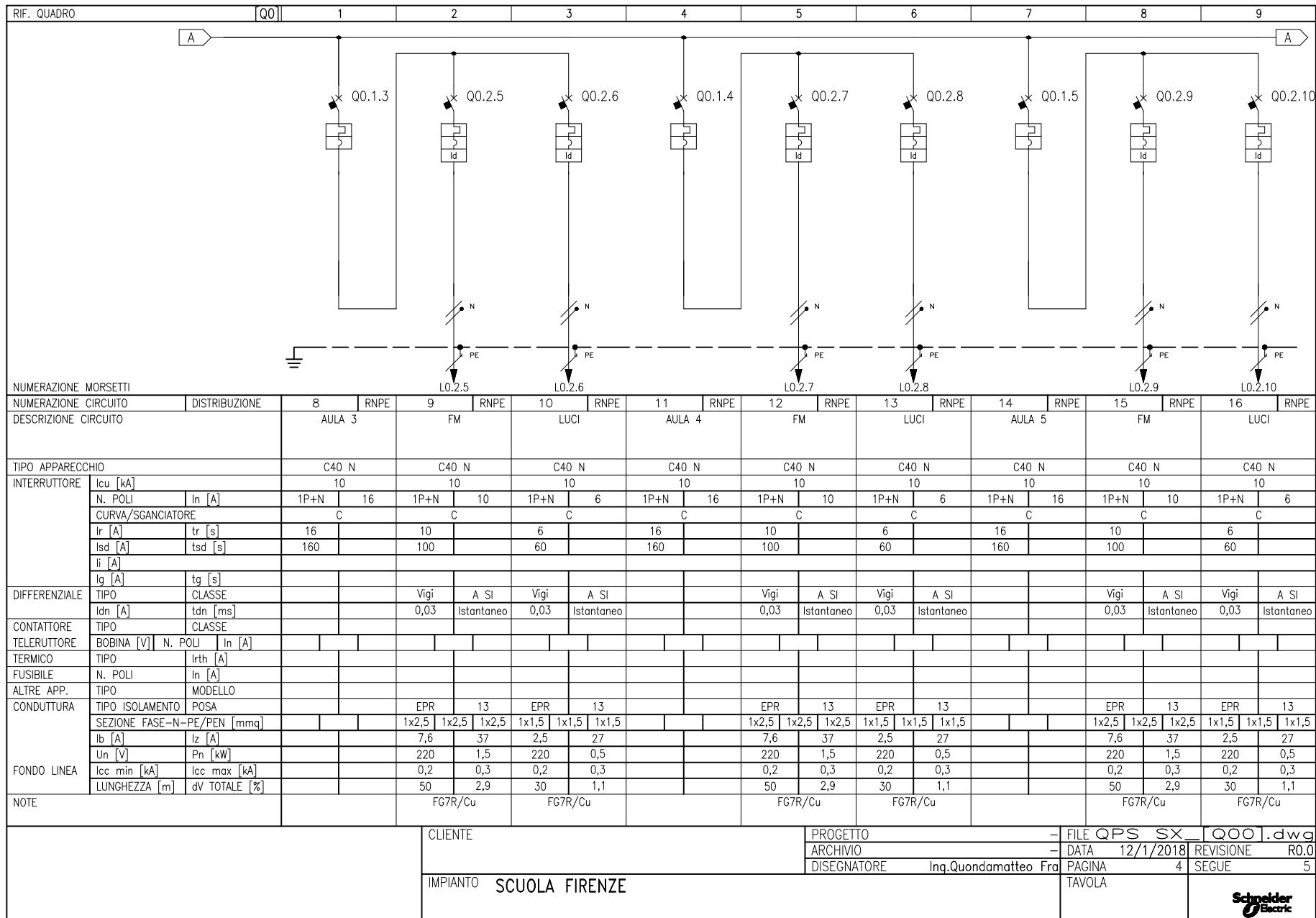


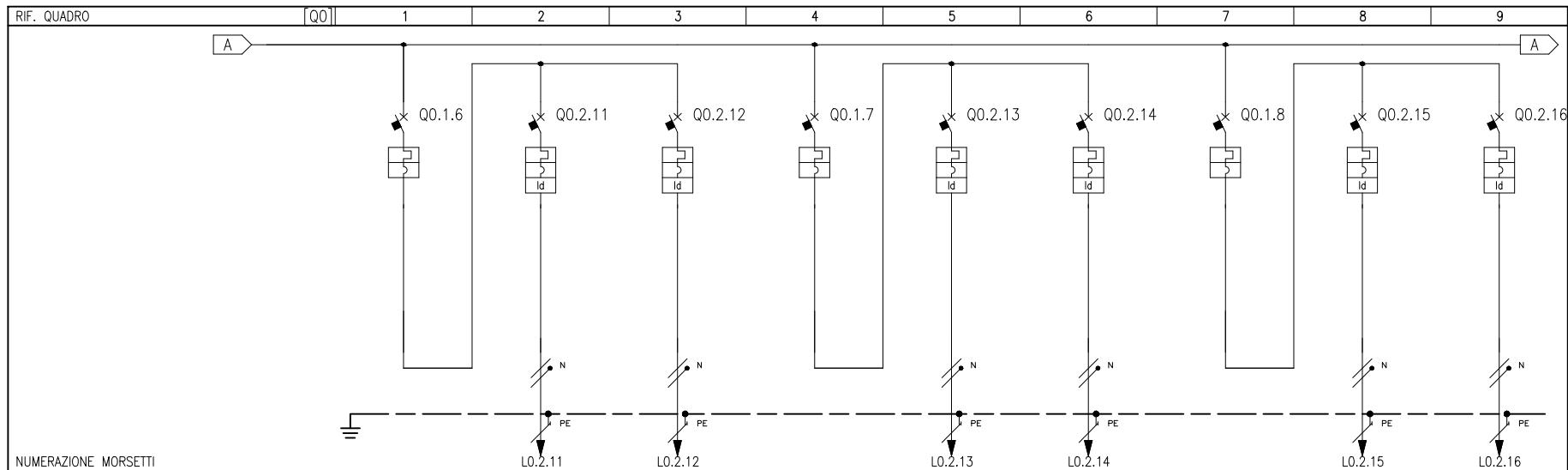
RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

LEGENDA SIMBOLI

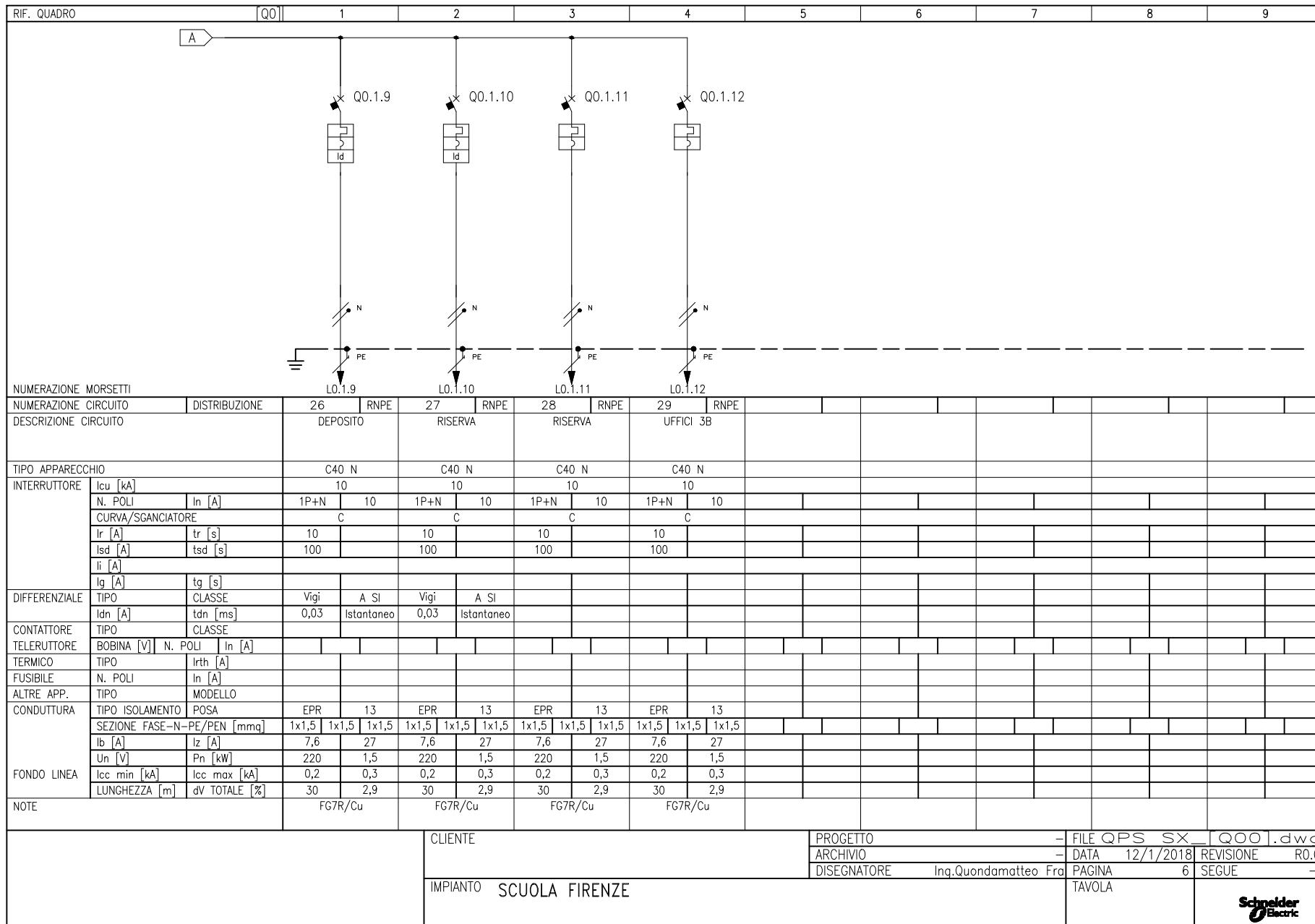
IMPIANTO	SCUOLA FIRENZE	CLIENTE	PROGETTO	FILE QPS SX	[Q001.dwg]
			ARCHIVIO	DATA	12/1/2018
			DISEGNATORE	Ing.Quondamatteo Fra	REVISIONE R0.0 PAGINA 2 SEGUE 3

RIF. QUADRO		[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9							
																		
NUMERAZIONE MORSETTI																		
NUMERAZIONE CIRCUITO																		
DESCRIZIONE CIRCUITO																		
TIPO APPARECCHIO																		
INTERRUTTORE	Icu [kA]		25	10	10	10	10	10	10	10	10							
	N. POLI	In [A]	3P	125	1P+N	16	1P+N	10	1P+N	6	1P+N	16						
	CURVA/SGANCIATORE		TM-D	C	C	C	C	C	C	C	C							
	Ir [A]	tr [s]	112,5	0,9x	16	10	6	16	10	6	16							
	Isd [A]	tsd [s]	1250		160	100	60	160	100	60	160							
DIFFERENZIALE	Ig [A]	tg [s]																
	TIPO	CLASSE				Vigi	A SI	Vigi	A SI	Vigi	A SI							
	Idn [A]	tdn [ms]				0,03	Istantaneo	0,03	Istantaneo	0,03	Istantaneo							
CONTATTORE	TIPO	CLASSE																
	TELERUTTORE	BOBINA [V]	N. POLI	In [A]														
TERMICO	TIPO	Irth [A]																
FUSIBILE	N. POLI	In [A]																
ALTRE APP.	TIPO	MODELLO																
CONDUTTURA	TIPO ISOLAMENTO	POSA	EPR	13		EPR	13	EPR	13	EPR	13							
	SEZIONE FASE-N-PE/PEN [mmq]	1x16	1x16	1x16		1x2,5	1x2,5	1x2,5	1x1,5	1x1,5	1x1,5							
	Ib [A]	Iz [A]	111,2	119		7,6	37	2,5	27	7,6	37							
	Un [V]	Pn [kW]	220			220	1,5	220	0,5	220	1,5							
FONDO LINEA	Icc min [kA]	Icc max [kA]	7,6	9,1		0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3							
	LUNGHEZZA [m]	dV TOTALE [%]	1	0,1		50	2,9	30	1,1	50	2,9							
NOTE		FG7R/Cu			FG7R/Cu			FG7R/Cu										
CLIENTE				PROGETTO				FILE QPS SX Q001.dwg										
				ARCHIVIO				DATA 12/1/2018										
				DISEGNATORE Ing.Quondamatteo Fra				REVISIONE R0.0										
IMPIANTO SCUOLA FIRENZE								PAGINA 3		SEGUE 4								
TAVOLA								Schneider Electric										





NUMERAZIONE CIRCUITO		DISTRIBUZIONE		17	RNPE	18	RNPE	19	RNPE	20	RNPE	21	RNPE	22	RNPE	23	RNPE	24	RNPE	25	RNPE				
DESCRIZIONE CIRCUITO		AULA 6				FM				LUCI				CORRIDOIO				FM				LUCI			
TIPO APPARECCHIO		C40 N				C40 N				C40 N				C40 N				C40 N				C40 N			
INTERRUTTORE		Icu [kA]				10				10				10				10				10			
CURVA/SGANCIATORE	N. POLI	In [A]	1P+N	16	1P+N	10	1P+N	6	1P+N	16	1P+N	10	1P+N	6	1P+N	16	1P+N	10	1P+N	10	1P+N	6			
	Ir [A]	tr [s]	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
	Isd [A]	tsd [s]	160	100	60	160	100	60	160	100	60	160	100	60	160	100	60	160	100	60	160				
	li [A]																								
	Ig [A]	tg [s]																							
DIFFERENZIALE		TIPO	CLASSE		Vigi	A SI	Vigi	A SI	Vigi	A SI	Vigi	A SI	Vigi	A SI	Vigi	A SI	Vigi	A SI	Vigi	A SI					
CONTATTORE		ldn [A]	tdn [ms]		0,03	Istantaneo	0,03	Istantaneo		0,03	Istantaneo	0,03	Istantaneo		0,03	Istantaneo	0,03	Istantaneo	0,03	Istantaneo	0,03	Istantaneo			
TELERUTTORE		TIPO	CLASSE																						
TERMICO		BOBINA [V]	N. POLI	In [A]																					
FUSIBILE		N. POLI	In [A]																						
ALTRI APP.		TIPO	MODELLO																						
CONDUTTURA		TIPO ISOLAMENTO	POSA		EPR	13	EPR	13		EPR	13	EPR	13		EPR	13	EPR	13	EPR	13					
FONDO LINEA		SEZIONE FASE-N-PE/PEN [mmq]		1x2,5	1x2,5	1x2,5	1x1,5	1x1,5	1x1,5	1x2,5	1x2,5	1x2,5	1x1,5	1x1,5	1x1,5	1x2,5	1x2,5	1x2,5	1x1,5	1x1,5					
LUNGHEZZA [m]		Ib [A]	Iz [A]		7,6	37	2,5	27		7,6	37	2,5	27		7,6	37	2,5	27	7,6	37	2,5	27			
NOTE		Un [V]	Pn [kW]		220	1,5	220	0,5		220	1,5	220	0,5		220	1,5	220	0,5	220	1,5	220	0,5			
LUNGHEZZA [m]		Icc min [kA]	Icc max [kA]		0,2	0,3	0,2	0,3		0,2	0,3	0,2	0,3		0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3			
LUNGHEZZA [m]		dV TOTALE [%]		50	2,9	30	1,1		50	2,9	30	1,1		50	2,9	30	1,1	50	2,9	30	1,1				
NOTE					FG7R/Cu		FG7R/Cu			FG7R/Cu		FG7R/Cu			FG7R/Cu		FG7R/Cu		FG7R/Cu		FG7R/Cu				
CLIENTE					PROGETTO					FILE QPS SX					QOO .dwg										
IMPIANTO SCUOLA FIRENZE					ARCHIVIO					DATA 12/1/2018					REVISIONE R0.0										
					DISEGNATORE					Inq.Quondamatteo Fra					PAGINA 5					SEGUE 6					
										TAVOLA															



RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

COMMITTENTE:

CARATTERISTICHE QUADRO

COMMESSA:

IMPIANTO A MONTE

TENSIONE [V]	220	FREQ. [Hz]	50
CORRENTE NOM. DEL QUADRO [A]			
Icc PRES. SUL QUADRO [kA]	9,8		
SISTEMA DI NEUTRO	TT		
DIMENSIONAMENTO SBARRE			
In [A]		Icc [kA]	
CARPENTERIA		METALLICA	
CLASSE DI ISOLAMENTO		IP	

QUADRO:

Quadro Generale

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

INTERRUTTORI SCATOLATI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
INTERRUTTORI MODULARI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
	<input type="checkbox"/> — CEI EN 60898
CARPENTERIA	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 61439-2
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-48
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-49
	<input type="checkbox"/> — CEI 23-51

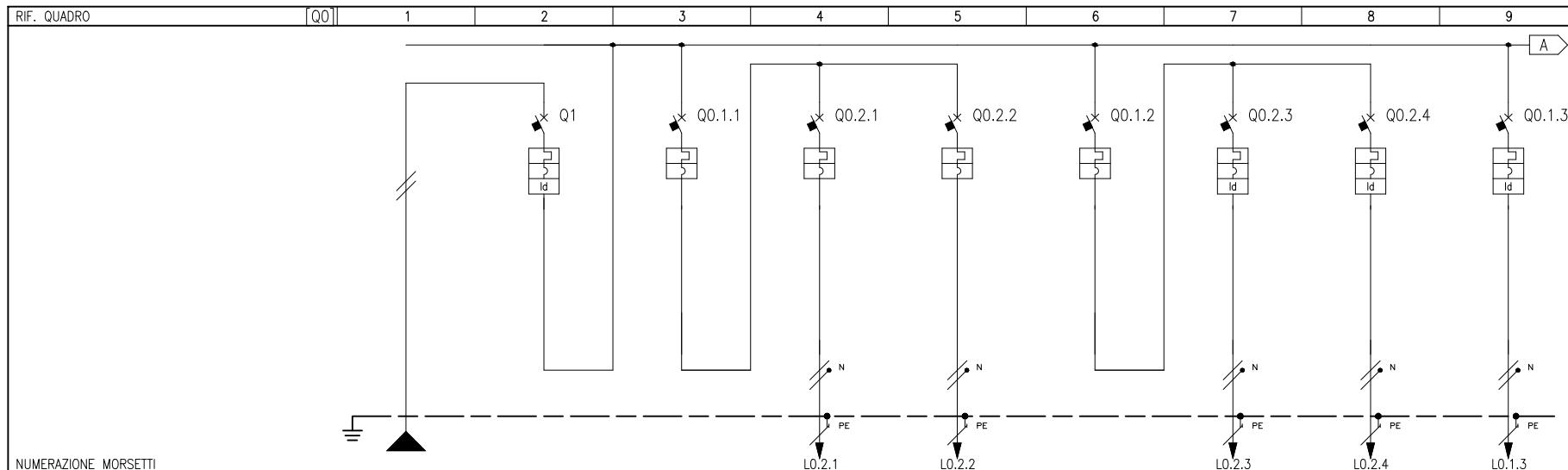
	CLIENTE	PROGETTO	FILE QPS	DX	Q001.dwg
		ARCHIVIO	—	DATA	12/1/2018
		DISEGNATORE	Ing.Quondamatteo	Fra	REVISIONE R0.0
	IMPIANTO SCUOLA FIRENZE			PAGINA	1
				SEGUE	2
				TAVOLA	



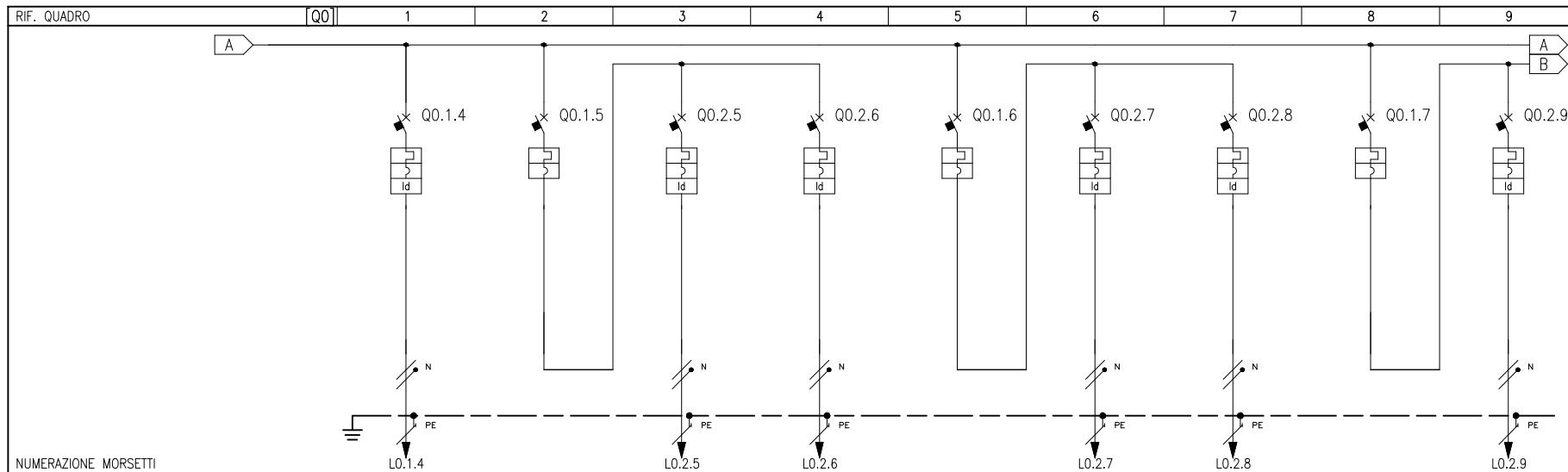
RIF. QUADRO	[Q0]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---

LEGENDA SIMBOLI

IMPIANTO	SCUOLA FIRENZE	CLIENTE	PROGETTO	FILE QPS DX	Q001.dwg
			ARCHIVIO	DATA	12/1/2018
			DISEGNATORE	Ing.Quondamatteo Fra	REVISIONE R0.0 PAGINA 2 SEGUE 3



NOTE	10/11/18	10/11/18	10/11/18	10/11/18	10/11/18	10/11/18	10/11/18
	CLIENTE	PROGETTO	FILE QPS	DX	QOO	1.d	dwg
	IMPIANTO	ARCHIVIO	DATA	12/1/2018	REVISIONE	R0.	
	SCUOLA FIRENZE	DISEGNATORE	Inq. Quondamatteo	Fra	PAGINA	3	SEGUE
					TAVOLA		



NUMERAZIONE CIRCUITO	DISTRIBUZIONE	9	RNPE	10	RNPE	11	RNPE	12	RNPE	13	RNPE	14	RNPE	15	RNPE	16	RNPE	17	RNPE	
DESCRIZIONE CIRCUITO		LUCI SCALA		ATRIO 2		FM		LUCI		AULA MULTIMEDIALE		FM		LUCI		AULA 2		FM		
TIPO APPARECCHIO		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N		C40 N		
INTERRUTTORE	Icu [kA]	10		10		10		10		10		10		10		10		10		
	N. POLI	In [A]	1P+N	10	1P+N	16	1P+N	16	1P+N	6	1P+N	20	1P+N	16	1P+N	6	1P+N	16	1P+N	16
	CURVA/SGANCIATORE		C		C		C		C		C		C		C		C		C	
	Ir [A]	tr [s]	10		16		16		6		20		16		6		16		16	
	Isd [A]	tsd [s]	100		160		160		60		200		160		60		160		160	
	li [A]																			
	Ig [A]	tg [s]																		
DIFFERENZIALE	TIPO	CLASSE	Vigi	A SI			Vigi	A SI	Vigi	A SI			Vigi	A SI	Vigi	A SI			Vigi	A SI
	ldn [A]	tdn [ms]	0,03	Istantaneo			0,03	Istantaneo	0,03	Istantaneo			0,03	Istantaneo	0,03	Istantaneo			0,03	Istantaneo
CONTATTORE	TIPO	CLASSE																		
TELERUTTORE	BOBINA [V]	N. POLI	In [A]																	
TERMICO	TIPO	Irth [A]																		
FUSIBILE	N. POLI	In [A]																		
ALTRE APP.	TIPO	MODELLO																		
CONDUTTURA	TIPO ISOLAMENTO	POSA	EPR	13			EPR	13	EPR	13			EPR	13	EPR	13			EPR	13
	SEZIONE FASE+N-PE/PEN [mmq]	1x1,5	1x1,5	1x1,5			1x2,5	1x2,5	1x2,5	1x1,5	1x1,5	1x1,5		1x2,5	1x2,5	1x2,5	1x1,5	1x1,5	1x2,5	1x2,5
	lb [A]	Iz [A]	7,6	27			10,1	37	2,5	27			15,2	37	2,5	27			10,1	37
	Un [V]	Pn [kW]	220	1,5			220	2	220	0,5			220	3	220	0,5			220	2
FONDO LINEA	Icc min [kA]	Icc max [kA]	0,2	0,3			0,3	0,5	0,2	0,3			0,3	0,5	0,2	0,3			0,3	0,5
	LUNGHEZZA [m]	dV TOTALE [%]	30	2,9			30	2,3	30	1			30	3,4	30	1			30	2,3
NOTE	FG7R/Cu				FG7R/Cu				FG7R/Cu				FG7R/Cu				FG7R/Cu			

				CLIENTE	PROGETTO	FILE QPS DX	QOO	dwo
				ARCHIVIO	-	DATA 12/1/2018	REVISIONE	RO
				DISEGNATORE	Inq.Quondamatteo	Fra	PAGINA 4	SEGUE 5
				IMPIANTO SCUOLA FIRENZE		TAVOLA		
								

